

PROGETTOTERZIARI

PERIODICO DI **INFORMAZIONE** DELLA FISASCAT CISL

Bimestrale - Direttore Responsabile: Pierangelo Raineri - Direzione, Editore, Amministrazione e Pubblicità: Union Labor S.r.L., Via dei Mil-le 56, 00185 Roma, Telefono/Fax 0685359757; Redazione, Progetto Grafico e Impaginazione: Paola Mele; Sito Web: www.progettoterziario.it

Effetto Covid-19

L'allarme Ocse: a causa dell'introduzione dei lockdown in tutto il mondo crollo record congiunturale del 3,4% del Pil nei Paesi del G20.

Contrazione più forte dal 1998, superiore dell'1,5% a quella del 2009.

A maggio l'Istat in Italia stima 385mila posti di lavoro in meno. Guarini (Fisascat Cisl):

«Riorganizzare interi settori produttivi. Pronti alla definizione delle Piattaforme unitarie di rinnovo. I Contratti Nazionali siano patti per l'innovazione e lo sviluppo. Urgente la riforma degli ammortizzatori sociali, il confronto coinvolga il Sindacato».

I servizi alle pagg. 3, 5, 7, 9



Contratti, Cnel: in attesa di rinnovo 15mln di lavoratori

Sono oltre 11 milioni e mezzo i lavoratori del settore privato, oltre l'80% della platea di lavoratori in Italia, in attesa di rinnovo contrattuale; a questi si aggiungono i 3,2 milioni di lavoratori pubblici.

Sono i dati più recenti dell'archivio dei contratti nazionale del Cnel, integrato con il flusso informativo Inps.

Al 31 marzo 2020 il numero dei contratti collettivi nazionali vigenti depositati ha raggiunto quota 932, con un aumento di 10 unità rispetto a dicembre 2019.

Nel primo trimestre del 2020 risultano depositati nell'Archivio del Cnel 84 nuovi contratti e accordi relativi alla contrattazione nazionale. I questi, in 18 casi (il 21,4%) si tratta di nuove accessioni. Il settore in cui si registra il maggior numero di accordi depositati al Cnel rimane il Commercio (248), pari al 26,6% del totale.

Per la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan «il rinnovo dei contratti nazionali è indispensabile e non bisogna guardare solo al salario, che pure è un elemento importante, ma anche all'organizzazione del lavoro, al welfare aziendale, alla produttività e alla formazione delle competenze».

Per Furlan, che a fine luglio ha sollecitato un incontro tra Parti Sociali, «sui temi del lavoro, della rappresentanza, dell'orario di lavoro e del salario non è la legge ma la contrattazione che deve trovare soluzioni più adeguate».

E' ancora per la sindacalista «è urgente fissare una agenda di priorità, a cominciare dallo sblocco degli investimenti alla riforma degli ammortizzatori sociali».

Un tema, quello della riforma degli ammortizzatori sociali, fortemente

sentito anche in casa Fisascat Cisl alle prese, nei mesi estivi, con gli accordi di proroga del Fis e della cassa integrazione guadagni in deroga che, nei settori del commercio turismo e servizi, dall'inizio della fase emergenziale, hanno coinvolto complessivamente oltre 5milioni di addetti.

«Il dibattito sulla riforma degli ammortizzatori sociali, che finora ha avuto un corso anomalo, deve prevedere da parte del Governo il coinvolgimento dei sindacati confederali» ha dichiarato il segretario generale della categoria cislina Davide Guarini.

«Per il vasto arcipelago del terziario di mercato – ha aggiunto il sindacalista - questa può essere l'occasione per superare anacronistiche differenze in termini di integrazioni salariali in caso di sospensione delle attività

in continuazione del rapporto di lavoro». «Più nello specifico – ha evidenziato Guarini - vanno superate le differenze di copertura concernenti le dimensioni occupazionali o le differenze settoriali tra imprese».

«Il sistema – suggerisce il sindacalista - deve guardare ad una semplificazione e ad una omogeneità dei trattamenti non disconoscendo ciò che il ruolo della bilateralità settoriale nel terziario potrà offrire ad un rinnovato sistema di ammortizzatori sociali».

«Tuttavia – ha sottolineato - una seria riforma degli ammortizzatori sociali non può non farsi carico di ridisegnare una sistema volto a garantire la continuità del reddito per i lavoratori dipendenti da imprese in crisi o a rischio chiusura».

(Continua a pagina 5)

Contratti TDS

Il Comitato Esecutivo Fisascat Cisl del 22 luglio 2020 approva le proposte tematiche per le piattaforme unitarie I servizi a pagina 9

Turismo

Nel 2020 crollo presenze e fatturati. Associazioni al Tavolo con i ministri Catalfo e Franceschini I servizi alle pagine 11 e 13

Servizi

Imprese di Pulizia, un Avviso Comune per la ripartenza. Terzo Settore, sostenere la transizione in sicurezza Il servizio a pagina 15 e 17

Contratti aziendali

Le previsioni dei nuovi integrativi Coop Centro Italia e Arval Service: circa 5.000 i lavoratori interessati dai rinnovi I servizi alle pagine 21 e 23

SENTIAMO
IL CALORE
DI CASA PERCHÉ
OGNI MOMENTO
È PROTETTO.

Giorgio e Valeria



CASA&SERVIZI

Garanzie su misura • Servizi Hi-Tech • Assistenza h24

Proteggi al meglio la tranquillità di casa tua. La sicurezza che cerchi, con l'innovazione di UNIBOX C@SA: il sistema di domotica avanzata che segnala le emergenze in tempo reale e interviene con una centrale di assistenza attiva h24.



**CONVENZIONE
UNIPOLSAI**

Vantaggi dedicati
agli associati.

rate mensili **TASSO ZERO*** TAN 0% TAEG 0%

* Pagamento del premio di polizza tramite finanziamento a tasso zero (TAN 0,00%, TAEG 0,00%) di Finitalia S.p.A., da restituire in 5 o 10 rate mensili in base all'importo del premio di polizza (minore o maggiore di € 240,00). Esempio: importo totale del premio € 500,00 - tan 0,00% - Commissioni di acquisto 0,00% - importo totale dovuto dal cliente € 500,00 in 10 rate mensili da € 50 ciascuna. Tutti gli oneri del finanziamento saranno a carico di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. Operazione subordinata ad approvazione di Finitalia S.p.A. intermediario finanziario del Gruppo Unipol. Prima di aderire all'iniziativa, consultare le Informazioni europee di base sul credito ai consumatori (SECCI) e l'ulteriore documentazione prevista dalla legge disponibili in Agenzia e sul sito www.finitaliaspa.it. Offerta valida sino al 31.12.2017 soggetta a limitazioni. Per tutti i dettagli e per verificare quali sono le polizze disponibili con il finanziamento a tasso zero rivolgersi all'Agenzia.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione della polizza leggere il Fascicolo Informativo disponibile in agenzia e sul sito www.unipolsai.it.



UnipolSai
ASSICURAZIONI

**La Cisl compie 70 anni
Era il 30 aprile 1950.
Al Teatro Adriano
di Roma lo storico
avvenimento che
segnò la storia
del movimento
sindacale in Italia.
Furlan: «Autonomia,
programmazione
e mediazione»**

Buon Compleanno Cisl! Sono passati settant'anni dal giorno della fondazione. Era il 30 aprile 1950 dallo storico avvenimento al Teatro Adriano di Roma che ha segnato il percorso del movimento sindacale e le relazioni industriali nel nostro Paese delineando in questi settanta anni un rapporto nuovo tra Stato e sindacato, una collaborazione virtuosa che per il fondatore Giulio Pastore doveva svolgersi in piena autonomia dalla politica e dai partiti. Autonomia di scelte, di iniziativa e di programmazione per la soluzione dei problemi economici e so-

ciali. Un ruolo di mediazione essenziale che la Cisl ha esercitato in tantissime vicende economiche, ha ricordato la segretaria generale Annamaria Furlan in una lettera agli iscritti e ai delegati: dalle proposte sul risparmio contrattuale della fine degli anni settanta, all'intesa di San Valentino del 1984, alla stagione dei grandi accordi di concertazione dei primi anni novanta, fino ai recenti protocolli firmati con il Governo e le imprese per estendere a tutti i lavoratori gli ammortizzatori sociali, affrontare con misure straordinarie le conseguenze economi-

che e sociali del coronavirus, garantire la salute e la sicurezza in tutti i luoghi di lavoro. «Un ruolo decisivo quello della Cisl – sottolinea Furlan – anche nella difficile nuova fase di “ricostruzione” del Paese che bisognerà accompagnare con accordi innovativi con le aziende per cambiare radicalmente il modo di produrre, riorganizzando il lavoro e gli orari, diffondendo lo *smartworking*, ma anche utilizzando le nuove tecnologie in tutti i settori per salvaguardare la salute delle persone, senza danneggiare la qualità e la produttività».

La notte per il Lavoro, Cgil Cisl Uil scendono in piazza

Il 29 luglio Piazza Santissimi Apostoli a Roma ha ospitato “La notte per il Lavoro”, prima tappa della mobilitazione decisa da Cgil Cisl Uil per rilanciare la piattaforma unitaria e le proposte per ricostruire il Paese e L'Europa. Al centro della notte bianca di Cgil Cisl Uil le rivendicazioni sindacali, a partire dal blocco dei licenziamenti alla proroga degli ammortizzatori sociali fino alla fine dell'anno, la riforma fiscale e la lotta all'evasione, i rinnovi contrattuali nazionali privati e pubblici, e ancora investimenti, sanità, sicurezza sul lavoro, conoscenza, cultura, infrastrutture materiali ed immateriali, lavoro stabile, digitalizzazione, mezzogiorno, previdenza, legge sulla non autosufficienza, inclusione sociale e sub-



to soluzioni alle tante crisi aziendali aperte a cui aggiungere la necessità di rafforzare il nostro sistema sa-

nitario. Proprio le storie di lavoro e le esperienze quotidiane delle persone dei settori più

colpiti dagli effetti della pandemia hanno trasformato un racconto corale nella voce delle rivendicazioni di sem-

pre ma oggi più attuali che mai. Centinaia tra lavoratori, delegati e pensionati con i segretari generali di Cgil Cisl Uil Maurizio Landini Annamaria Furlan Pierpaolo Bombardieri hanno occupato la piazza romana nel rispetto delle prescrizioni anti covid. Per la leader della Cisl Annamaria Furlan l'Esecutivo dovrà confrontarsi con il sindacato per discutere insieme come spendere al meglio i 209 miliardi di euro di Fondi europei ai quali per la Cisl vanno aggiunti i 37 miliardi del Mes per potenziare la sanità.

La mobilitazione di Cgil Cisl Uil proseguirà il 18 settembre e sarà preceduta i primi del mese da una iniziativa dedicata alla sicurezza sul lavoro, vera emergenza nazionale.

Guarini: «Garantire la continuità del reddito ai lavoratori di imprese in crisi o a rischio chiusura» Ammortizzatori Sociali, verso la riforma del sistema

Verso la riforma del sistema di ammortizzatori sociali italiano. Il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo ha annunciato che il Governo e la Commissione tecnica istituita ad hoc stanno esaminando le ipotesi di riforma del sistema tendente all'universalismo e alle politiche attive, basato su un "meccanismo assicurativo", che funzionerebbe a contribuzione a copertura del lavoro subordinato, e su un welfare meno "passivo" e assistenziale e più collegato alle politiche attive, di formazione e ricollocazione. Gli ammortizzatori sociali, ha sottolineato la Catalfo, dovranno svolgere una duplice funzione: garantire una rete di protezione ai lavoratori di quelle imprese che intendono sospendere una parte della produzione per ristrutturazioni aziendali o riconversioni produttive o tecnologiche e fornire strumenti di accompagnamento e sostegno finalizzati alle transizioni occupazionali, dunque in un'ottica di tutela nel mercato del lavoro. Dai sindacati confederali Cgil Cisl Uil nessun pregiudizio di sorta sulle misure annunciate che recepirebbero alcune delle rivendicazioni e delle battaglie portate avanti negli ultimi anni dall'ultima riforma del sistema degli ammortizzatori sociali del 2015. Cgil, Cisl e Uil chiedono



un confronto strutturale e ribadiscono alcune priorità, tra cui la proroga degli ammortizzatori esistenti fino a fine anno, il contestuale blocco dei licenziamenti e la sospensione delle causali sui contratti a tempo. Il segretario generale aggiunto della Cisl Luigi Sbarra ha ribadito la necessità di adottare «un metodo di lavoro partecipato dalle Parti Sociali», l'unico che «può condurre a innovazioni capaci di rispondere alle emergenze e di sciogliere i nodi strutturali». La Cisl chiede

di «semplificare procedure e adempimenti e di includere nel sistema mutualistico e assicurativo le piccole e microaziende, e di costruire un ponte tra politiche passive e politiche attive con un forte investimento sulla formazione e sulla crescita delle competenze digitali». Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini «l'avvio di un proficuo confronto oltre che auspicabile è necessario». «La pandemia – ha sottolineato – ha mostrato tutti i limiti del siste-

ma di ammortizzatori sociali italiano che necessita di una riforma sostanziale puntando a garantire la continuità del reddito per i lavoratori dipendenti da imprese in crisi o a rischio chiusura, senza disconoscere ciò che il ruolo della bilateralità settoriale contrattuale può offrire».

«Nel macro settore del terziario distribuzione servizi, del turismo e dei servizi globalmente intesi – ha aggiunto il sindacalista – sarà importante approntare un sistema di am-

mortizzatori sociali che superino le barriere dimensionali occupazionali o le differenze settoriali tra imprese». Il sindacalista accende poi riflettori sulla situazione del comparto turistico, tra i settori che hanno subito pesantemente la crisi pandemica e gli effetti del lockdown, con il crollo di presenze e fatturati stimati per il 2020 del 70%. «Al fine di supportare il settore del turismo e degli stabilimenti balneari, caratterizzati da un massivo ricorso a prestazioni temporanee in ragione della domanda stagionale - suggerisce il sindacalista - sarà importante prevedere una speciale regime finalizzato ad integrare il reddito dei lavoratori durante i mesi dell'anno i quali non prestano attività, commisurato per durata, alle settimane di contribuzione versata all'Inps».

«Questa misura – ha concluso – è necessaria non solo per rispondere a delle oggettive necessità dei lavoratori, ma anche per salvaguardare il patrimonio professionale di un settore e per evitare che gli operatori più professionalizzati, nel complesso dei servizi turistici, prendano la fuga all'estero per raggiungere destinazioni dove le medesime attività possono portare a ben altri regimi sia retributivi che di garanzie sociali».

CONVENZIONE CISL · UNIPOLSAI

Insieme hai più vantaggi!



-costi
+servizi

MOBILITÀ



-25%

CASA



fino al
-20%

PROTEZIONE



-costi

RISPARMIO

TASSO
ZERO
rate mensili

Puoi pagare in comode rate mensili a tasso zero* fino a 2.500 €
PER TUTTA LA DURATA DELLA CONVENZIONE!

OFFERTE ESCLUSIVE PER GLI ISCRITTI E FAMILIARI CONVIVENTI



UnipolSai
ASSICURAZIONI

AGENZIA **GENERALE** - ROMA
Via Piemonte, 39 - Telefono: 06 482 00 49
Email: roma.un01290@agenzia.unipolsai.it

* Pagamento del premio di polizza tramite finanziamento a tasso zero (TAN 0,00%, TAEG 0,00%) di Finitalia S.p.A., da restituire in 5 o 10 rate mensili in base all'importo del premio di polizza (minore o maggiore di € 240,00). Esempio: importo totale del premio € 500,00 - TAN 0,00% - Commissioni di acquisto 0,00% - importo totale dovuto dal cliente € 500,00 in 10 rate da € 50 ciascuna. Tutti gli oneri del finanziamento saranno a carico di UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Operazione subordinata ad approvazione di Finitalia S.p.A. intermediario finanziario del Gruppo Unipol. Prima di aderire all'iniziativa, consultare le Informazioni europee di base sul credito ai consumatori (SECCI) e l'ulteriore documentazione prevista dalla legge disponibili in agenzia e sul sito www.finitaliaspa.it. Offerta valida sino al 31/12/2017 soggetta a limitazioni. Per tutti i dettagli e per verificare quali sono le polizze disponibili con il finanziamento a tasso zero rivolgersi all'agenzia.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: prima della sottoscrizione della polizza leggere il Fascicolo Informativo disponibile in agenzia e sul sito www.unipolsai.it

**Statuto dei Lavoratori
Il 22 maggio 2020
la Legge 300/70
ha compiuto 50 anni.
Guarini: «Ha rappresentato un punto di riferimento costante e significativo. Ora necessario definire un perimetro di garanzie di medio termine»**

Il 20 maggio 2020 lo Statuto dei Lavoratori ha compiuto 50 anni. La segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan, in occasione di un seminario dedicato al 50° anniversario della Legge 300, ha ricordato il grande equilibrio politico e sociale che fu necessario nel 1970 per varare lo Statuto, attraverso il contributo di riformisti autentici come Brodolini, Giugni e Donat Cattin. «Un equilibrio politico che oggi sarebbe molto difficile e complicato da ricercare» ha sottolineato la sindacalista invitando il Parlamento a discutere presto una legge di sostegno alla partecipazione dei lavoratori alla Governance delle aziende, oltre ad «integrare ed aggiornare lo

Statuto con equilibrio, anche in un quadro europeo, per dare risposte e tutele ai lavoratori che si trovano in uno stato di debolezza». Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini «lo Statuto dei Lavoratori ha rappresentato un punto di riferimento costante e significativo per 50 anni ed il testo che ha cambiato la storia del lavoro e dei lavoratori è sempre attuale e fondamentale» ha scritto su twitter. «Oggi - ha sottolineato - sarebbe necessario concentrarsi sulla ridefinizione di un perimetro di garanzie e tutele di medio termine per il prossimo decennio, a cominciare dalla non più rinviabile riforma degli ammortizzatori sociali fino all'introdu-

zione di un diritto individuale alla formazione e alla creazione di forme obbligatorie di risparmio previdenziale complementare per i giovani» ha evidenziato Guarini rilanciando i temi della stagione dei rinnovi contrattuali che nel commercio, turismo e servizi interessano 5 mln di lavoratrici e lavoratori. «Salario, 2° livello di contrattazione, formazione professionale, sistemi di classificazione, welfare e bilateralità, mercato del lavoro, diritti sindacali, conciliazione vita lavoro, salute e sicurezza ma anche contrasto alle molestie, sostegno alla disabilità, long term care e dread disease, previdenza complementare e smartworking».

Contratti, Cnel: in attesa di rinnovo 15mln di lavoratori Scaduti per 5mln di addetti nel commercio, turismo e servizi

Sono oltre 11 milioni e mezzo i lavoratori del settore privato, oltre l'80% della platea di lavoratori in Italia, in attesa di rinnovo contrattuale; a questi si aggiungono i 3,2 milioni di lavoratori pubblici. Sono i dati più recenti dell'archivio dei contratti nazionale del Cnel, integrato con il flusso informativo Inps. Al 31 marzo 2020 il numero dei contratti collettivi nazionali vigenti depositati ha raggiunto quota 932, con un aumento di 10 unità rispetto a dicembre 2019.

Nel primo trimestre del 2020 risultano depositati nell'Archivio del Cnel 84 nuovi contratti e accordi relativi alla contrattazione nazionale. Di questi, in 18 casi (il 21,4%) si tratta di nuove accessioni. Il settore in cui si registra il maggior numero di accordi depositati al Cnel rimane il Commercio (248), pari al 26,6% del totale.

Per la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan «il rinnovo dei contratti nazionali è indispensabile e non bisogna guardare solo al salario, che pure è un elemento importante, ma anche all'organizzazione del lavoro,

al welfare aziendale, alla produttività e alla formazione delle competenze». Per Furlan, che a fine luglio ha sollecitato un incontro tra Parti Sociali, «sui temi del lavoro, della rappresentanza, dell'orario di lavoro e del salario non è la legge ma la contrattazione che deve trovare soluzioni più adeguate».

E ancora per la sindacalista «è urgente fissare una agenda di priorità, a cominciare dallo sblocco degli investimenti alla riforma degli ammortizzatori sociali».

Un tema, quello della riforma degli ammortizzatori sociali, fortemente sentito anche in casa Fisascat Cisl alle prese, nei mesi estivi, con gli accordi di proroga del Fis e della cassa integrazione in deroga che nei settori del commercio turismo e servizi, dall'inizio della fase emergenziale, hanno coinvolto complessivamente oltre 5 milioni di addetti. «Il dibattito sulla riforma degli ammortizzatori sociali, che finora ha avuto un corso anomalo, deve prevedere da parte del Governo il coinvolgimento dei sindacati confederali» ha dichiarato il segretario gene-

rale della categoria cislina Davide Guarini. «Per il vasto arcipelago del terziario di mercato - ha aggiunto il sindacalista - questa può essere l'occasione per superare anacronistiche differenze in termini di integrazioni salariali in caso di sospensione delle attività in continuazione del rapporto di lavoro».

«Più nello specifico - ha evidenziato Guarini - vanno superate le differenze di copertura concernenti le dimensioni occupazionali o le differenze settoriali tra imprese». «Il sistema - suggerisce il sindacalista - deve guardare ad una semplificazione e ad una omogeneità dei trattamenti non disconoscendo ciò che il ruolo della bilateralità settoriale nel terziario potrà offrire ad un rinnovato sistema di ammortizzatori sociali». «Tuttavia - ha sottolineato il sindacalista - una seria riforma non può non farsi carico di ridisegnare una sistema volto a garantire la continuità del reddito per i lavoratori dipendenti da imprese in crisi o a rischio chiusura».

Per Guarini «occorre uscire da una visione dogmatica

del ruolo degli ammortizzatori sociali ad esempio non riconoscendo integrazioni salariali nel caso di crisi strutturale con chiusura delle attività di impresa, impostazione che alla prova dei fatti - ha stigmatizzato - si è rivelata non solo inconsistente ma irrealizzabile tanto è vero che lo stesso legislatore che lo aveva perfezionato si è trovato costretto a riproporre, in deroga al principio generale, diversi interventi tampone». Per il sindacalista «occorre uscire dalla logica della discrezionalità politica in termini di concessione degli ammortizzatori sociali ed introdurre per Legge dei requisiti obiettivi soddisfatti i quali anche una azienda a rischio chiusura può e deve richiedere l'intervento per l'integrazione al reddito dei propri dipendenti». Il sindacalista ha rilanciato anche sul tema dei rinnovi contratti nazionali nel commercio, turismo e servizi interessano circa 5 milioni di lavoratori. Per Guarini «occorre riprendere la discussione relativamente alla preparazione delle piattaforme unitarie di rinnovo con-

trattuale facendo tesoro di ciò che la lezione dell'emergenza Covid ci ha lasciato, ossia focalizzare ancor di più l'attenzione del sindacato sui temi della prevenzione e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro così come sui temi dell'organizzazione del lavoro e della prestazione lavorativa in modalità lavoro agile non è solo opportuno ma necessario». «A ben guardare le piste tematiche che possono fare la differenza - ha concluso il sindacalista - crediamo siano centrali i temi tanto cari alla Fisascat Cisl della integrità fisica del lavoratore come anche la crescita del suo potenziale attraverso la formazione professionale e il necessario investimento da farsi sulle professionalità impiegate nel settore dei servizi globalmente inteso, dove si concentra oltre il 70% dell'occupazione in Italia e dove la priorità resta debellare la crescente precarietà, assicurare una occupazione dignitosa, contrastare l'avanzamento del dumping e gli effetti della polverizzazione che vive il settore».

Lavoro, Istat: con il lockdown persi 385mila posti di lavoro

A maggio l'indice di fiducia delle imprese, che misura l'umore del tessuto produttivo italiano, non solo è crollato, scendendo al minimo storico (51,1), ma ha subito una riduzione che ha portato sostanzialmente a un dimezzamento rispetto ai livelli pre-Covid. Male anche l'indice del clima di fiducia dei consumatori (94,3), al livello più basso da dicembre 2013.

Lo rileva l'Istat riprendendo l'indagine interrotta ad aprile. Si tratta dei primi dati post-lockdown. Sul lavoro, l'istituto di statistica stima "che in media d'anno l'impatto del lockdown e della riduzione dei consumi del 4,1% del valore aggiunto dell'1,9% abbia avuto un impatto di quasi 2 punti di valore aggiunto e di 2,2 punti di occupazione, con 385mila occupati in meno. Maggiormente esposte rispetto alla possibile esposizione al virus sarebbero più le donne che gli uomini, rileva l'Istat, presenti in molti settori classificati a medio e ad alto rischio; viceversa è più alta la quota di uomini che

opera in settori a rischio alto o medio-alto (28% contro 12%). A risentirne anche le famiglie, segnala poi l'Istat. Dati confermati anche dal rapporto annuale Confcommercio - Censis su fiducia, consumi e impatto del Covid-19: causa della crisi sanitaria e del conseguente lockdown - rileva l'indagine - il 42,3% delle famiglie ha visto ridursi l'attività lavorativa e il reddito, il 25,8% ha dovuto sospendere del tutto l'attività, il 23,4% è finito in Cig.

Quasi 6 famiglie su 10 nutrono il timore di perdere il posto di lavoro. Tra i principali effetti sui consumi, il 48% ha dovuto rinunciare definitivamente a qualsiasi forma di vacanza (week end, ponti, Pasqua, vacanze estive) e il 23% all'acquisto di beni durevoli (mobili, elettrodomestici, auto) già programmati. Per le vacanze estive, prosegue il rapporto, oltre la metà delle famiglie non ha fatto programmi e il 30% ha già deciso che resterà a casa; solo il 9,4% ci andrà ma con durata e budget ridotti. Resta inoltre

molto ampia la fascia di chi, dopo la riapertura del Paese, vede il futuro con pessimismo: il 52,8% vede "nero" per la propria famiglia, ma la percentuale sale al 67,5% con riferimento alle prospettive del Paese. Nell'ambito di questi indicatori il sistema delle relazioni sindacali del terziario, distribuzione e servizi prova a reagire mettendo in campo risorse per il cofinanziamento dei programmi e delle iniziative promossi dalla bilateralità territoriale nella Fase 2. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uil-tucs e l'associazione imprenditoriale Confcommercio hanno sottoscritto, in qualità di parti istitutive della bilateralità settoriale, un importante accordo che destina risorse della gestione dell'Ebinter, l'Ente Bilaterale Nazionale del Terziario, per il sostegno al reddito dei lavoratori coinvolti dall'emergenza nonché per l'acquisto dei mezzi e dei dispositivi di protezione individuali e per l'erogazione di prestazioni sanitarie integrative attraverso i Fondi

e le Casse di Assistenza Sanitaria Integrativa. L'accordo segue le intese sottoscritte tra le parti sulla costituzione dei Comitati Territoriali e sulla definizione dei Protocolli da osservarsi nella fase di riaperture successiva al lockdown. «L'intesa, che integra il puzzle della strumentazione che il sistema delle relazioni sindacali nel terziario distribuzione e servizi è in grado di mettere in campo per fronteggiare l'emergenza dettata dalla pandemia da Covid-19, consente di stanziare le risorse messe a disposizione dall'Ente Bilaterale Nazionale quale cofinanziamento alle iniziative che saranno realizzate al livello territoriale in un passaggio quanto mai complicato per i lavoratori e per le imprese» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini. Per il sindacalista «occorre dotarsi di linee guida per gestire l'eventuale fase di ristrutturazione che sia aprirà da agosto in poi con il venir meno del divieto dei licenziamenti».



Cassa Assistenza
Sanitaria Quadri

Tutto Quadra, nel tuo futuro.

Lungotevete Raffaello Sanzio 15 - 00153 ROMA
Tel. 06.5852191 | Fax 06.58521970
www.quas.it | email: info@quas.it

Ocse. Pil G20 registra un crollo record del 3,4%. Cina -9,8%. Italia e Francia -5,8 Fase 3, Fisascat Cisl: riorganizzare interi settori produttivi



A causa dell'introduzione dei lockdown in tutto il mondo il Pil dei Paesi del G20 registra un crollo record congiunturale del 3,4% nel primo trimestre, la contrazione più forte dal 1998, superiore a quella dell'1,5% del 2009. A rilevarlo l'Ocse, l'Organizzazione internazionale per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, secondo cui i Paesi che hanno iniziato per primi le chiusure sono anche quelli che hanno registrato i cali più pronunciati, a cominciare dalla Cina che arretra del 9,8%, seguita dall'Italia e dalla Francia, entrambe a -5,8% e dalla Germania con una contrazione stimata del 2,2%.

Quello che si sta preparando è il terzo più grande shock economico, finanziario e sociale del 21° secolo dopo l'11 settembre e la crisi finanziaria globale del 2008; il timore è quello di una crisi senza precedenti con una dimensione multilivello: dall'arresto della produzione al duro colpo alle catene di approvvigionamento in tutto il mondo, con il calo drastico dei consumi e il crollo della fiducia di imprese e famiglie.

In Europa, archiviato quasi subito lo scenario contraddistinto da uno shock intenso ma di breve termine, gli analisti ipotizzano, soprattutto per l'Italia, il verificarsi di una crisi che vedrà combinarsi ad una caduta verticale del Pil una stagnazione economica di lunga durata.

I dati di scenario post Covid-19 sono stati analizzati dal Comitato Esecutivo della Fisascat, riunito in modalità videoconferenza il 10 giugno per l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2019. L'assise, ha preso in esame l'impatto della pandemia e delle misure di contrasto alla diffusione del contagio sulle attività economiche direttamente riconducibili alle attività di impresa e al mercato del lavoro nel terziario privato dove oltre 4 milioni di lavoratori sono anche interessati dalla scadenza dei contratti nazionali di lavoro e altre migliaia coinvolti da vertenze complesse.

Il dibattito interno alla categoria cislina ha messo in luce la necessità di riorganizzare interi settori in termini innovativi, per migliorare la produttività e salvaguardare i perimetri occupazionali. Nel documento conclusivo dei lavori la categoria cislina propone delle "direttrici da seguire nella riorganizzazione della grande distribuzione organizzata per evitare dispersioni occupazionali", a cominciare dalla "promozione dell'e-commerce nelle attività di impresa già attive nell'ambito delle reti fisiche" fino alla "riconversione del format ipermercato in strutture commerciali più contenute in termini di superficie" ma anche rispetto all'assortimento dell'offerta commerciale con "l'integrazione di specifici servizi alla clientela e all'utenza".

La Fisascat Cisl individua anche le misure necessarie per il conseguimento dell'obiettivo riorganizzazione della distribuzione commerciale: dall'ammissibilità delle spese sostenute per le attività formative nell'anno 2020/2021 nel credito di imposta riconosciuto alle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo, all'estensione dello strumento dei contratti di sviluppo per sostenere investimenti di grande dimensione riconducibili a piani condivisi con le organizzazioni sindacali fino alla proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale per le imprese in crisi.

Anche nel comparto turistico, tra i settori più esposti alla crisi pandemica, gli effetti Covid-19 rischiano di compromettere la tenuta di un comparto strategico per l'economia italiana che rappresenta il 13% del Pil e il 6% dell'occupazione in Italia. Per la Fisascat Cisl "occorre reagire e dotare il sistema Paese di una strategia organica di rilancio settoriale" a cominciare dalla definizione di un Piano Strategico che consenta di pianificare interventi strutturali e "assorbire in maniera più contenuta la crisi economico finanziaria generata dal Covid-19".

La categoria rilancia sul rafforzamento del Brand e dell'"immagine" del turismo nel mondo ma anche sulla necessità di "incentivare le imprese del settore agendo

sulle leve fiscali" fino alla "riqualificazione delle imprese ricettive attraverso piani di qualità e la ristrutturazione degli immobili".

Senza dimenticare il comparto dei servizi che tanto ha dato durante il lockdown, garantendo la prosecuzione delle attività considerate essenziali (dalle operazioni di pulizia e sanificazione, alle attività socio sanitarie assistenziali).

La Fisascat Cisl dedica una menzione speciale anche ai settori della "ristorazione collettiva e dei multiservizi" con centinaia di migliaia di addetti - spesso trascurati dal legislatore nella definizione degli ammortizzatori sociali in deroga - proponendo l'elaborazione di "un piano finalizzato alla difesa del perimetro occupazionale complessivo a cui dedicare risorse pubbliche e private, intensificando le azioni tese ad eliminare il massimo ribasso, al fine di annullare gli effetti negativi del dumping contrattuale".

Per la Fisascat Cisl anche i settori "dei giochi, dello sport, della vigilanza privata, dei servizi fiduciari della cura alla persona, del socio assistenziale e del portierato meritano risposte concrete".

«Dalla crisi pandemica può certamente nascere una grande opportunità e come Federazione abbiamo un compito difficile ma non impossibile» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini.

«La pandemia ha cambiato gli equilibri economici e sociali e richiede ripensamenti e aggiustamenti nel nostro agire quotidiano» ha aggiunto il sindacalista sottolineando quanto saranno «fondamentali in questo percorso di trasformazione culturale e di ripensamento della logica produttiva la contrattazione, la bilateralità e la formazione».

«La contrattazione - ha evidenziato il sindacalista - va messa al centro delle relazioni industriali affinché si possa definire un nuovo modello di organizzazione del lavoro e di rimodulazione del sistema delle qualifiche per le nuove figure professionali».

«La bilateralità dovrà avere il compito di sostenere i lavoratori e le aziende in difficoltà, dotandosi di regole non solo per affrontare la pandemia, ma anche per rilanciare e sostenere le problematiche ad essa connesse» ha poi rimarcato Guarini sottolineando il ruolo fondamentale della formazione individuale e della formazione continua erogata attraverso i Fondi Interprofessionali che «dovrà adeguare le competenze dei lavoratori alle nuove esigenze del contesto produttivo ed essere funzionale alle politiche attive del lavoro».

«Il nostro obiettivo - ha concluso il sindacalista - resta quello di rinnovare i contratti e accompagnare la ripresa delle attività economiche in sicurezza».



Fondo Est

assistenza sanitaria integrativa
commercio turismo servizi e settori affini



**L'Assistenza Sanitaria Integrativa
per i dipendenti
Commercio - Turismo - Servizi
e Settori Affini**

www.fondoest.it

Agenti di Commercio
Il CdA Enasarco
recepisce l'accordo
sull'anticipazione
del Firr alla categoria.
La Fondazione
delibera la
tornata elettorale
dal 24 settembre
al 7 ottobre 2020

Il CdA della Fondazione Enasarco ha recepito l'accordo siglato con grande senso di responsabilità dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative Fnaarc, Usarci, Fisascat Cisl, Uiltucs e Ugl Terziario e delle case mandanti: Confcommercio, Confindustria, Confcooperative, Confartigianato, Confapi, Cna, Casartigiani, Claii finalizzato all'anticipo, fino ad un massimo del 30% del Firr accantonato presso l'Ente di Assistenza, per fare fronte al difficilissimo momento congiunturale nel quale

versa la categoria. Il CdA ha anche approvato la ripresa della procedura elettorale di rinnovo dell'assemblea dei delegati.

Le votazioni per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati della Fondazione Enasarco si svolgeranno nel periodo dal 24 settembre 2020 al 7 ottobre 2020.

La Fisascat Cisl, protagonista nelle liste 7, 5 e 6 "Solo Agenti in Enasarco", "Consulenti Finanziari Uniti in Enasarco" e "Prima gli agenti in attività finanziaria e collaboratori", sostiene convintamente il

programma elettorale finalizzato a rendere più snello e trasparente l'intervento dell'Ente Previdenziale, orientando le azioni della Fondazione Enasarco verso una migliore assistenza e nuovi investimenti per la formazione, incoraggiando l'ingresso delle donne nel settore e il rilancio del Mezzogiorno, per accrescere la professionalità degli agenti del terzo millennio, in cui si assiste alla crescita esponenziale dell'e-commerce, cambiamento epocale che va accompagnato riprogettando il ruolo della categoria.

Il Comitato Esecutivo Fisascat approva le proposte tematiche sui rinnovi di settore Contratti Terziario, Guarini: «Siano patti per innovazione»

Il Comitato Esecutivo Fisascat Cisl del 22 luglio ha approvato all'unanimità le proposte tematiche finalizzate alla definizione delle piattaforme unitarie per i nuovi contratti nazionali di lavoro applicati ai circa 2 milioni e 400mila addetti del terziario distribuzione e servizi, della distribuzione moderna organizzata e della distribuzione cooperativa, primo banco di prova nella tornata delle trattative di rinnovo che vedrà impegnata la categoria nei prossimi mesi.

Se la prevenzione dei rischi, della salute e della sicurezza in ambito lavorativo rappresenta la priorità nella fase della ripartenza e della ripresa, per la Fisascat Cisl, è altrettanto dirimente focalizzare il confronto sui rinnovi contrattuali anche su altre aree di intervento finalizzate a rispondere alle sfide che lavoratori ed imprese dovranno affrontare nel medio periodo, ossia sulla formazione continua per riqualificare l'occupazione, su nuovi diritti e tutele attivabili in caso di bisogno come anche sui radicali processi di riorganizzazione delle grandi superfici di vendita



nell'ambito della grande distribuzione organizzata. Relazioni industriali e partecipazione, rappresentanza e rappresentatività, formazione e nuove competenze, mercato e organizzazione del lavoro, diritti e tutele, prevenzione, salute e sicurezza, ambiente e dignità della persona, welfare contrattuale e salario sono i temi che la Fisascat Cisl intende portare al confronto con le altre organizzazioni

sindacali da inserire nelle piattaforme unitarie da presentare alle associazioni imprenditoriali di settore. Il dibattito interno ha affrontato anche il tema del lavoro domenicale e festivo, strettamente connesso alla disciplina degli orari degli esercizi commerciali, questione che torna ciclicamente alla ribalta alla luce della posizione strumentale assunta dalla politica.

L'Esecutivo Fisascat Cisl ha

rilanciato anche sull'obbligo di chiusura degli esercizi commerciali nelle 12 festività nazionali a carattere civile e religioso senza possibilità di deroga (1° gennaio, 6 gennaio, Pasqua e Lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1° novembre, 8 dicembre, 25 e 26 dicembre) e sull'opportunità di consentire un numero massimo stabilito dalla norma a livello nazionale per 12 aperture do-

menicali in un anno legale, stabilite dalle Regioni entro il mese di giugno dell'anno precedente con apposito Decreto da emanare di intesa con gli Enti Locali e con una procedura di consultazione con le associazioni di impresa e le organizzazioni sindacali comparativamente maggiormente rappresentative. «I contratti nazionali, in uno scenario contraddistinto dal perdurare della crisi economica e dall'incertezza sulle ripercussioni della pandemia da Covid-19 – ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini nel corso del Comitato Esecutivo – se ulteriormente qualificati e arricchiti da istituti al passo con i tempi, possono rappresentare dei veri e propri patti per l'innovazione, la produttività e l'occupazione, contribuendo al consolidamento delle imprese, al mantenimento dei posti di lavoro e alla crescita occupazionale».

«Fondamentali nel percorso di trasformazione culturale e di ripensamento della logica produttiva saranno la contrattazione, la bilateralità e la formazione» ha concluso il sindacalista.

Assistenza Sanitaria, copertura estesa al personale interessato dall'ammortizzatore sociale Covid-19. TDS, il supporto della bilateralità settoriale

E' entrata nel vivo della fase attuativa l'intesa raggiunta tra i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e l'associazione imprenditoriale Confcommercio sul sostegno al reddito dei lavoratori attraverso la bilateralità di settore e sull'erogazione prestazioni sanitarie integrative attraverso i Fondi e le Casse di Assistenza Sanitaria Integrativa di origine contrattuale.

Il Comitato Esecutivo e l'Assemblea straordinaria di Ebinter, l'Ente Bilaterale Nazionale del Terziario, approvando il Regolamento per il cofinanziamento delle diverse iniziative messe in campo a livello territoriale per fronteggiare l'emergenza

sanitaria Covid-19 e autorizzando l'impiego delle risorse destinate ad attività istituzionali, hanno decretato l'avvio del più importante intervento messo in campo dalla bilateralità contrattuale in Italia finalizzato a sostenere le lavoratrici ed i lavoratori dipendenti ed i datori di lavoro alle prese con l'emergenza Coronavirus.

Nella giornata dell'11 giugno 2020, Ebinter ha infatti deliberato lo stanziamento di risorse da corrispondere a titolo di cofinanziamento per complessivi 8,5 milioni di euro da destinare alle attività messe in campo dagli Enti bilaterali territoriali del Terziario Distribuzione e Servizi per sostenere inter-

venti straordinari volti al riconoscimento di Contributi di Solidarietà per i lavoratori già beneficiari dei trattamenti di integrazione salariale in deroga ed interessati dalla sospensione della propria attività lavorativa a causa dell'emergenza pandemica da Covid-19, per l'erogazione di Contributi atti a fronteggiare esigenze di conciliazione vita privata-lavoro determinatesi dall'emergenza in atto (congedi parentali e sostegno alla genitorialità), nonché Contributi volti a sostenere interventi aziendali destinati a rafforzare la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro (per esempio da realizzarsi per il tramite dell'acquisto di mez-

zi e di dispositivi di protezione individuali).

Si stima che l'ammontare complessivo degli interventi che beneficiranno del cofinanziamento dell'Ebinter potrà raggiungere 17 milioni di euro.

In tema di Assistenza Sanitaria Integrativa sono già riconosciute prestazioni aggiuntive per i lavoratori affetti da Covid-19, nonché l'applicazione della copertura sanitaria anche al personale interessato da ammortizzatori sociali. «Si concretizzano le intese raggiunte dal sistema delle relazioni sindacali del terziario, distribuzione e servizi valorizzando l'intervento della bilateralità settoriale che ancora una

volta si conferma una scelta vincente a sostegno di lavoratori e imprese del settore su cui ha notevolmente impattato la crisi pandemica» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini. «Dopo gli accordi tra le Parti sulla costituzione dei Comitati Territoriali e Aziendali e sulla definizione dei Protocolli da osservarsi nella fase successiva al lockdown – ha concluso il sindacalista – crediamo di aver contribuito alla riapertura in sicurezza dei luoghi di lavoro, pienamente consapevoli dei possibili rischi e altrettanto della necessità dei lavoratori e degli utenti di transitare in ambienti sicuri».



ELEVA: La qualità professionale - ATTIVA: Interventi di sostegno al reddito

FAVORISCE: L'incontro tra domanda e offerta - ANALIZZA: Il mondo del turismo e formula proposte



ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO

Soci EBNT:



Via Lucullo, 3 - 00187 Roma - Tel.: +39 06 42012372 - Fax: +39 06 42012404 - info@ebnt.it - www.ebnt.it

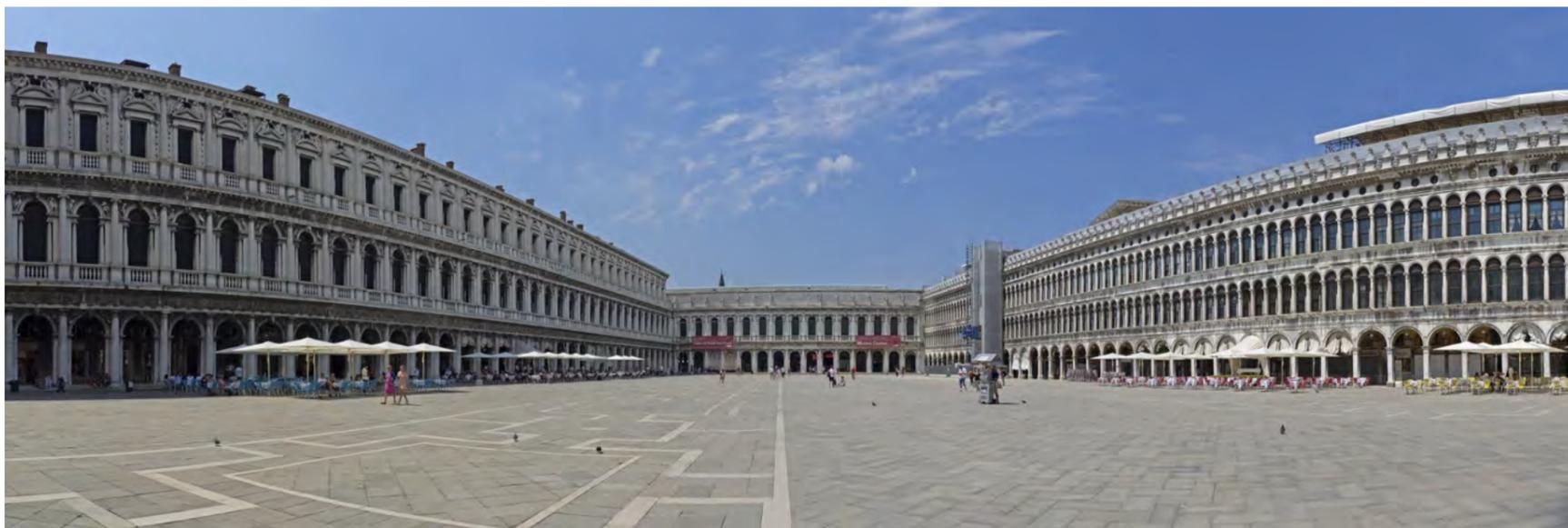
**Bilateralità
 L'Ebnt stanZIA
 7mln di euro per il
 cofinanziamento delle
 iniziative degli Enti
 Bilaterali Territoriali.
 La delibera ha dato
 seguito all'accordo
 sull'intervento
 Straordinario
 Bilateralità Turismo**

Prende forma l'intervento della bilateralità contrattuale nel comparto turistico, tra i settori che hanno pesantemente subito la crisi pandemica e sanitaria e l'impatto delle misure disposte dal Governo per contrastare la diffusione del virus. L'Assemblea nazionale dell'Ebnt - l'Ente Bilaterale Nazionale del Turismo - ha approvato lo stanziamento di complessivi 7milioni di euro per il cofinanziamento delle iniziative realizzate dagli Enti Bilaterali Territoriali. La delibera dell'Ebnt ha dato seguito all'Accordo sull'intervento Straordinario Bilateralità Turismo siglato dalle Parti Sociali firmatarie della contrattazione collettiva nazionale dei Pubblici Eserci-

zi, Ristorazione Commerciale, Collettiva e del Turismo, delle Agenzie di Viaggio e del comparto alberghiero, i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e le associazioni imprenditoriali di settore Fipe, Federalberghi, Fiavet, Faita con l'assistenza di Confcommercio Imprese per l'Italia. L'Accordo prevede l'istituzione del Fondo Straordinario che interverrà per l'erogazione: *Contributo di Solidarietà* in favore dei dipendenti collocati in Cassa Integrazione Guadagni in Deroga o in Fondo di Integrazione Salariale nell'arco temporale compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 31 agosto 2020, ammesso anche per le cause di forza maggiore

e per situazioni di crisi che determino periodi di sospensione o riduzione dell'attività; per garantire *Salute e Sicurezza* con il rafforzamento delle misure di prevenzione della sicurezza nei luoghi di lavoro come previsto dal Protocollo Governo e Parti Sociali; per sostenere la *Stagionalità* deliberando interventi in favore dei lavoratori stagionali del comparto turistico penalizzati dalla sospensione delle attività e dal calo pronunciato delle presenze in Italia; e per *Altri Interventi* volti finalizzati a favorire il lavoro agile, permessi e congedi o sussidi rivolti a lavoratrici e lavoratori per ragioni di genitorialità o per assistenza a familiari affetti da Covid-19.

Covid-19. Turismo, nel 2020 crollo presenze e fatturati Guarini: «Urgente prorogare la Cigd e prevedere sgravi per le imprese»



Presenze in calo dell'80,6% a giugno per gli alberghi italiani. Rispetto allo stesso mese del 2019, i flussi dall'estero sono ancora paralizzanti (-93,2%), anche per effetto del blocco di alcuni mercati strategici, tra i quali Usa, Russia, Cina, Australia e Brasile. e anche il mercato domestico è ben oltre la soglia di allarme (-67,2%). Sono le stime diffuse a giugno dall'osservatorio dell'associazione imprenditoriale Federalberghi, che monitora mensilmente un campione di circa 2.000 strutture. Anche le previsioni per il mese di luglio non sono tranquillizzanti: l'83,4% delle strutture intervistate prevede che il fatturato sarà più che dimezzato rispetto allo stesso mese 2019.

Nel 62,7% dei casi, il crollo sarà devastante, superiore al 70%: nel 2020 si registrerà la perdita di oltre 295 milioni di presenze turistiche (-68,7% rispetto al 2018), con un calo di fattu-

rato del settore ricettivo pari a quasi 16,3 miliardi di euro (-69,0%). Per gli italiani, il ritorno alla normalità prosegue al rallentatore, per varie ragioni: molti hanno consumato le ferie durante il periodo di lockdown, tanti hanno visto il proprio reddito ridotto a causa della cassa integrazione o della contrazione dei consumi e dal blocco delle attività, tanti altri - pur disponendo di reddito e tempo - rinunciano a partire per recuperare parte del tempo perduto. Incidono anche la riduzione della capacità dei mezzi di trasporto, la cancellazione degli eventi e i timori di varia natura che comprensibilmente animano le persone.

Drammatiche anche le ripercussioni sul mercato del lavoro: a giugno sono andati persi 110 mila posti di lavoro stagionali e temporanei di varia natura (-58,4%). E per i mesi estivi a venire sono a rischio 140 mila posti di lavoro temporanei.

«Il turismo è uno dei settori che ha ricevuto il colpo più duro dalla pandemia e, soprattutto, è uno dei comparti che ritornerà più lentamente alla normalità» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini. Per il sindacalista «è evidente che l'assistenzialismo non è sufficiente, sono urgenti investimenti pubblici e privati per accompagnare lo sviluppo turistico del Paese e la riqualificazione delle infrastrutture nella fase post pandemica e nei prossimi anni, preservando l'occupazione di un comparto così strategico per la nostra economia e che oggi perde oltre 110mila posti di lavoro stagionali e temporanei di varia natura». «Le stime diffuse questa mattina dall'Osservatorio Federalberghi accendono i riflettori sullo stato di salute di un settore che necessita di una visione organica e di interventi collegati a precisi progetti di sviluppo che assicurino

la tenuta complessiva di un settore destinato alla ripresa» ha aggiunto Guarini sottolineando che «è urgente prorogare la cassa integrazione introdotta dal Dl Cura Italia e dal Dl Rilancio, che molti lavoratori hanno già terminato, e prevedere sgravi contributivi e fiscali e credito di imposta per le imprese ricettive e turistiche che hanno scommesso sulla riapertura e che richiamano in servizio il personale anche investendo in digitalizzazione».

Per Guarini «nell'ambito di una riforma complessiva degli ammortizzatori sociali, è urgente anche rafforzare l'intervento nel sostegno al reddito in un settore labour intensive dove la stagionalità è una caratteristica strutturale del comparto da salvaguardare anche prevedendo politiche attive di formazione e riqualificazione ad hoc per un settore che vale il 13% del Pil e occupa oltre 3,5 milioni di addetti».

Banqueting e Catering, un Avviso Comune sullo stato di crisi

Un intervento normativo che riconosca lo stato di crisi del settore banqueting e catering che conta oltre 2.200 imprenditori che operano su tutto il territorio nazionale, circa 10mila addetti si cui 13.500 con contratto a tempo determinato, che alimenta un giro di affari annuo pari a circa 2 miliardi e 200 milioni di euro di fatturato ed è parte fondamentale del sistema turistico italiano.

E' richiesta congiunta rivolta al Governo contenuta in Avviso Comune condiviso dalle parti sociali della contrattazione nazionale di settore, i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisa-

scat Cisl e Uiltucs e l'associazione imprenditoriale Fipe Confcommercio. Le parti sollecitano la proroga in continuità del Fondo di Integrazione Salariale fino al 31 dicembre 2020 per il sostegno al reddito dei lavoratori, con rifinanziamento delle misure, con semplificazione delle procedure e con tempi di erogazione certi e rapidi. E ancora interventi economici e fiscali, anche in riferimento al cuneo fiscale, volti a supportare la continuità dell'attività imprenditoriale, quale strategia fondamentale per consentire la conservazione del tessuto aziendale esistente e fattore determi-

nante per mantenere nel tempo, anche dopo la fase emergenziale, l'occupazione. «L'intero settore turistico italiano ha subito e sta subendo i drammatici riflessi economici della grave situazione causata dalla pandemia da Covid-19 con perdite stimate di fatturato dell'80% anche considerata l'impossibilità di prevedere una ripresa certa delle attività in tempi rapidi» ha dichiarato il segretario nazionale della Fisascat Cisl Fabrizio Ferrari sottolineando anche «le pesanti ripercussioni su tutta la filiera di migliaia di piccole e medie aziende dell'indotto generato dal comparto

turistico che quest'anno subiranno gravi perdite a causa della pandemia». «Tutto questo rischia di compromettere la tenuta delle attività di impresa e dei livelli occupazionali, con le immaginabili conseguenze in termini di costo sociale, di perdita delle professionalità faticosamente costruite e di ulteriore calo dei consumi». «I provvedimenti del Governo fin qui adottati - ha concluso il sindacalista - rischiano di rivelarsi insufficienti. Sono necessarie misure a lungo termine che accompagnino il settore verso l'auspicata ripresa a pieno regime delle attività».



ENTE BILATERALE NAZIONALE TERZIARIO

Apprendistato

Osservatorio

Formazione

Ricerche

Via Cristoforo Colombo, 137 - 00147 Roma
Tel. 06.57305405 - Fax 06.57135472 - www.ebinter.it - info@ebinter.it

Turismo, associazioni al Tavolo con Catalfo e Franceschini Guarini: «Necessario prorogare ammortizzatori sociali e sostenere stagionalità»

La Fisascat Cisl ha espresso condivisione sulle misure annunciate per i lavoratori del settore turistico dai ministri dei Lavoro e dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Nunzia Catalfo e Dario Franceschini al tavolo convocato il 28 luglio in modalità telematica con i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil.

La federazione cislina, presente al confronto con il segretario generale Davide Guarini, ha commentato positivamente le misure contenute nel Decreto Agosto al varo dell'Esecutivo, tra cui la proroga degli ammortizzatori sociali e del divieto dei licenziamenti mentre sarebbe allo studio dei due dicasteri la scelta di un sistema di decontribuzione per accompagnare le assunzioni e indennità stagionali ad hoc. Il sindacalista in partico-



lare ha posto l'accento sulla necessità di «una maggiore flessibilità dell'intervento di sostegno al reddito, più affine alle necessità aziendali rispetto la sospensione effettiva delle attività la cui riapertura va sostenuta con incentivi dedicati».

Il sindacalista ha sottolineato «l'urgenza di definire misure a sostegno della stagionalità, caratteristica strutturale del comparto».

«Se tutto dovesse andare per il meglio – ha evidenziato Guarini – nel 2020 verranno riattivati solo il 50% dei con-

tratti di lavoro stagionali, comunque con una forte riduzione del periodo di attività prestata con tutte le ripercussioni sul trattamento Naspi per i lavoratori che vedranno riattivarsi il rapporto di lavoro ma anche con il danno del mancato reddito e della relativa contribuzione per coloro che non vedranno attivarsi il rapporto di lavoro». Per il sindacalista «quando si ragiona di turismo si deve ragionare pure di attività ricondotte alle località a prevalente vocazione turistica ed è necessario quindi dare risposte e non disperdere le professionalità esistenti anche dell'indotto del terziario e dei servizi generato dal settore turistico dove a pieno titolo devono essere compresi i settori della ristorazione collettiva, commerciale e del turismo e il comparto termale».

FOR.TE. FINANZIA LA TUA FORMAZIONE www.fondoforte.it

Investiamo in talenti: insieme a Te.

Fondo For.Te.

L'ADESIONE A FOR.TE. È GRATUITA!
SUL SITO TUTTE LE INFORMAZIONI

for.te.

FOR.TE. Via Nazionale 89/α - 00184 Roma
• Tel. 06 468451 • info@fondoforte.it

La più grande ricchezza di un'azienda sono i lavoratori. Dalla loro crescita dipende il successo dell'impresa. For.Te., il Fondo Interprofessionale per la formazione continua, al quale aderiscono oltre 119.000 aziende, ha dato il via alla programmazione per i prossimi anni. Molte le novità, a partire dal ventaglio dell'offerta che si allarga, a favore delle aziende, e che comprende: gli **Avvisi tematici** finalizzati a fabbisogni specifici stabiliti annualmente, gli **Avvisi di sistema**, a sostegno di fabbisogni formativi aziendali, settoriali, territoriali, gli **Avvisi per progetti speciali** e l'**Avviso Voucher** formativi, fruibili attraverso il catalogo on line del Fondo. Il totale delle risorse stanziate nel 2012 per gli avvisi è pari a **€ 44.000.000**. Una veste rinnovata anche per i Conti Aziendali e di Gruppo, con grandi novità, sia sotto il profilo delle aziende che vi accedono, sia per l'entità delle risorse che vi vengono accreditate. Il totale delle risorse di spettanza dei Conti per le aziende da 150 dipendenti e oltre, che il Fondo attiverà automaticamente, è pari ad **€ 48.000.000**.

ENTI BILATERALI



Ente bilaterale nazionale per il terziario



ENTE BILATERALE NAZIONALE TURISMO



ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO



ENTE BILATERALE NAZIONALE PER GLI STUDI PROFESSIONALI



E.Bi.N.Vi.P.
Ente Bilaterale Nazionale Vigilanza Privata



Ente bilaterale Lavoratori Domestici



Ente bilaterale Proprietari di Fabbricati



Ente Bilaterale Nazionale Unitario per il Terziario



Organismo Nazionale Bilaterale Servizi Integrati



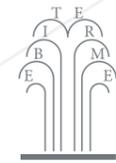
ENTE BILATERALE NAZIONALE AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI



Ente Bilaterale Unitario del settore Turismo



ENTE BILATERALE INDUSTRIA TURISTICA



Ente bilaterale Aziende Termali



Ente bilaterale dello sport



Ente Bilaterale della Distribuzione Moderna Organizzata

FONDI PREVIDENZA COMPLEMENTARE



FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI



PREVIDENZA COOPERATIVA



Fondo nazionale pensione a favore dei lavoratori del settore dell'igiene ambientale e dei settori affini



Fondo Nazionale Pensione complementare per i lavoratori delle piccole e medie imprese

FONDI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA



assistenza sanitaria integrativa commercio turismo servizi e settori affini



Cassa Assistenza Sanitaria Quadri



CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI



FONDO ASSISTENZA SANITARIA TURISMO



Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa Vigilanza



Ente di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti dalle aziende del commercio, del turismo e dei servizi aderenti a Confesercenti



Cassa Assistenza Sanitaria Lavoratori Domestici



Cassa Assistenza Dipendenti Proprietari da Fabbricati



FONDO SANITARIO COOPERSALUTE



FONDO ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA



Fondo assistenza sanitaria integrativa multiservizi



SETTORE SOCIO-SANITARIO

FONDI INTERPROFESSIONALI PER LA FORMAZIONE CONTINUA



fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario



FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI E NELLE AZIENDE COLLEGATE



Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario



Fon.Coop



fondo enti religiosi



Fondo interprofessionale per la formazione continua

Atti Processuali
In stato di agitazione i 1.500 addetti ai servizi di documentazione.
Alla base della mobilitazione il mancato riferimento alla contrattazione integrativa aziendale nel Bando di Gara di affidamento del servizio

Il Bando di gara per l'affidamento dei servizi di documentazione degli atti processuali al ministero della Giustizia contiene la clausola sociale e il riferimento alla contrattazione nazionale del settore imprese pulizie, servizi integrati e multiservizi ma ignora completamente il riferimento all'Accordo Integrativo Aziendale, fondamentale per il corretto inquadramento del personale, circa 1.500 addetti al servizio delle istituzioni. E' questo il motivo alla base dello stato di agitazione proclamato a fine luglio dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e

Uiltrasporti. Le tre sigle temono "un ritorno a contratti di lavoro governati dalle irregolarità e dalla precarietà", sottolineano in una missiva trasmessa al Guardasigilli Alfonso Bonafede, al Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziarica e al ministro del Lavoro Nunzia Catalfo. In particolare l'AIA, siglato nel 2018 dai sindacati e dalle cooperative sociali Ricina, Nuovi Orizzonti e Verbatim consorziate alla Ciclat, affidataria del servizio da parte della Consip per conto del ministero della Giustizia, aveva definito il sistema di classificazione del per-

sonale, oltre che la tabella delle retribuzioni e delle indennità, disciplinando sostanzialmente l'organizzazione e il mercato del lavoro di riferimento qualificando l'occupazione del comparto dei servizi e le professionalità coinvolte. A più riprese i sindacati hanno sollecitato un incontro invitando i ministeri ad attenersi alle previsioni della contrattazione senza ricevere alcun riscontro dai due dicasteri che si sono limitati a trasmettere "per competenza" la richiesta alla Direzione Generale Risorse Materiali del ministero della Giustizia.

Imprese di pulizia, un Avviso Comune per la ripartenza Guarini: «Valorizzare ruolo operatore economico privato e manodopera»

Riconoscimento dei servizi di cleaning, igienizzazione e sanificazione quali attività strategiche e cruciali per la ripresa e, come tali, meritevoli di speciale considerazione da parte del Governo, sostegno ai processi di innovazione e ricerca delle imprese e cooperative e percorsi di formazione dedicati al personale addetto alla sanificazione ed alle pulizie ma anche una selezione delle imprese che privilegino la competenza, l'affidabilità e la qualità del servizio erogato. Sono solo alcune delle richieste contenute in un Avviso Comune rivolto al Governo sottoscritto dalle associazioni di settore maggiormente rappresentative e firmatarie della contrattazione del settore imprese di pulizia, servizi integrati e multiservizi, i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti e le Associazioni imprenditoriali Anip Confindustria, Lega-

coop Produzione e Servizi, Agci Servizi e Unionservizi Confapi. Imprescindibile per le Parti Sociali la corretta applicazione del contratto nazionale, delle norme del diritto del lavoro e della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nonché delle normative italiane degli appalti pubblici e delle concessioni agevolando investimenti in un'ottica di partenariato pubblico e privato orientando il mercato a determinare una domanda pubblica qualificata, veloce, efficiente e flessibile. Inevitabile il riferimento al sistema di affidamenti dei servizi ed al mercato degli appalti pubblici, prevalente nel comparto dei servizi di pulizia, servizi integrati e multiservizi, che valorizzi il lavoro e la manodopera con le garanzie di una occupazione di qualità da riqualificare e formare. Le associazioni accendono i riflettori sul dumping contrat-

tuale esistente nel comparto e ribadiscono l'urgenza di dare attuazione, nell'ambito degli affidamenti di servizio da effettuarsi esclusivamente con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, alle previsioni della contrattazione nazionale di settore nella gestione dei rapporti con i lavoratori. Alla stessa stregua le parti chiedono il superamento dei tagli indiscriminati della spesa pubblica destinata ai servizi di pulizia e sanificazione e quindi delle gare affidate al massimo ribasso, "metodo di selezione delle offerte sbagliato e anche pericoloso per la salute e la sicurezza della popolazione". Preminente per le Parti Sociali anche l'aggiornamento della normativa di riferimento come anche la proroga e il potenziamento degli ammortizzatori sociali, fino al termine della fase di emergenza, con il rifinanziamento delle misure, con tempi di

erogazione rapidi, per il sostegno economico delle imprese e delle cooperative. Per consentire una ripresa delle attività economiche in sicurezza è necessario poi "attivare lo screening immunologici per i lavoratori del settore che operano nelle strutture sanitarie e per i lavoratori occupati negli appalti e nelle strutture socio sanitarie e socio assistenziali anche assicurando la fornitura dei Dpi e degli altri dispositivi di sicurezza". «Anche la contrattazione nazionale può ulteriormente contribuire, attraverso i sistemi bilaterali da esso generati Asim e Onbsi, a sostenere un comparto strategico che nella fase del lockdown e dell'emergenza ha continuato a svolgere un servizio essenziale ma spesso dimenticato dalle istituzioni e considerato marginale rispetto le altre attività economiche» ha dichiarato il segretario generale della

Fisascat Cisl Davide Guarini sottolineando che «bisogna accompagnare una rivoluzione culturale che sappia valorizzare il ruolo dell'operatore economico privato e della manodopera dei servizi di pulizia e sanificazione che nella fase della ripartenza sono destinate a svolgere un ruolo strategico ed una funzione di interesse collettivo per il Paese». «In un contesto inedito e articolato sarà essenziale anche dare seguito al rinnovo della contrattazione nazionale di settore atteso dal 2013» ha poi chiosato Guarini sottolineando che «le trattative sono riprese con un fitto calendario di incontri fino al mese di luglio e che bisogna definire nuove regole improntate alla certezza, alla stabilità, all'innovazione, all'efficienza e alla competitività a beneficio del comparto e dei circa 600mila lavoratrici e lavoratori in esso occupati».

#DirittiSospesi In centinaia in piazza a Roma nella giornata di mobilitazione Mense e Pulizie scolastiche e aziendali, la marcia degli 80mila

Massiccia l'adesione alla mobilitazione nazionale del 24 giugno 2020 indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uilucs e Uiltrasporti per accendere i riflettori sulla situazione di circa 80mila addetti del comparto delle mense e delle pulizie scolastiche e aziendali. Centinaia di lavoratrici e lavoratori hanno preso parte ai diversi presidi e manifestazioni organizzati in oltre 60 città in tutta Italia. Alla base della mobilitazione la scadenza della copertura dell'ammortizzatore sociale Covid-19 e l'incertezza sulle prospettive future correlate alla ripresa dell'attività economica e scolastica. In piazza molte lavoratrici del comparto delle mense scolastiche, dove si

concentra il 50% dell'occupazione con circa 39 addetti, hanno manifestato tutto il dissenso e lo sconcerto anche a fronte del grave ritardo nella liquidazione dell'indennità da parte dell'Inps, peraltro soggetta a tassazione, riducendo ulteriormente importi già bassi. In molte sono senza reddito da 3 mesi per responsabilità delle numerose imprese che non hanno anticipato l'Assegno Ordinario. Come ogni anno queste lavoratrici e i lavoratori, vedranno sospesi i loro contratti a giugno, rimanendo senza retribuzione, senza ammortizzatori e senza possibilità di ricercare una nuova temporanea occupazione preclusa dagli effetti della crisi in atto peraltro anche senza una prospettiva



certa rispetto ai tempi e alle modalità di ripresa dei servizi per l'anno scolastico 2020/2021. A più riprese i sindacati hanno sollecitato le

istituzioni sulla proroga per almeno 27 settimane degli ammortizzatori con causale Covid-19 per tutti i lavoratori, e celerità nei pagamenti

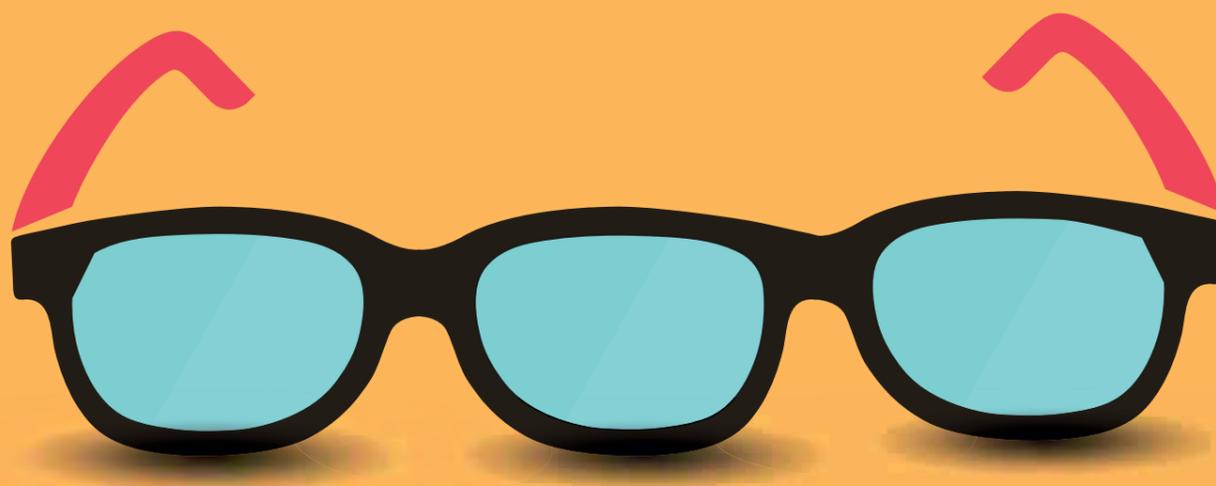
delle indennità da parte dell'Inps; sulla ripresa dell'anno scolastico a settembre, in presenza e in sicurezza per tutti dove i servizi in appal-

to riprendano contestualmente alla didattica; l'accesso agli ammortizzatori sociali ordinari senza condizionalità rispetto al committente per le imprese e i lavoratori delle mense, pulizie e vigilanza aziendali; la riforma complessiva degli ammortizzatori sociali per non discriminare i lavoratori in appalto e risposte strutturali per i lavoratori part time ciclici e infine misure di sostegno economico straordinarie per affrontare l'emergenza. Ancora nessun riscontro alla missiva trasmessa al ministro del Lavoro Catalfo e al Presidente dell'Inps Pasquale Tridico; i sindacati hanno nuovamente sollecitato l'attivazione di un confronto istituzionale finalizzato a definire un intervento risolutivo.



QUADRIFOR

FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE
COMPETENZE PROFESSIONALI DEI QUADRI



GUARDIAMO ALLA FORMAZIONE DEI QUADRI *con un occhio di riguardo*

Da oltre vent'anni QuadriFor - l'Istituto Bilaterale per lo sviluppo della Formazione dei Quadri del Terziario, Distribuzione e Servizi - promuove **iniziative di formazione in aula e a distanza** con un'offerta tra le più ricche sul mercato e un'attenzione costante al digitale con **oltre 200 corsi e percorsi in aula e 60 corsi e-learning, progetti aziendali e interaziendali, eventi tematici, ricerche e studi**. Guardando a un progetto che coinvolge oltre **58.000 Quadri** e **12.600 Aziende**. I cui risultati, oggi, sono sotto gli occhi di tutti.

WWW.QUADRIFOR.IT

Via Cristoro Colombo, 137 - 00147 Roma T +39 06 5744.304/305 E info@quadrifor.it

Scarpe&Scarpe
L'azienda italiana annuncia la chiusura di 16 punti vendita. 120 lavoratori a rischi o perdita occupazione. Il Coordinamento dei Delegati proclama lo stato di agitazione. Sollecitato l'intervento del Mise

L'azienda italiana Scarpe&Scarpe con oltre 140 punti vendita e 2000 collaboratori ha annunciato ai sindacati l'avvio delle procedure di licenziamento collettivo con la chiusura di 16 punti vendita. Sono 120 lavoratori che rischiano il posto di lavoro. I tempi sono ancora da definire considerato il blocco per legge dei licenziamenti collettivi fino al 17 agosto. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, che insieme al coordinamento dei delegati hanno proclamato lo stato di agitazione, in un comunicato unitario hanno denunciato la mancanza di una strategia

utile a garantire i livelli occupazionali sottolineando che «da parte aziendale non sono state fornite informazioni utili a comprendere la reale situazione economico-finanziaria della società». In particolare i sindacati hanno stigmatizzato «l'assenza di un piano industriale e il taglio del costo del lavoro» annunciato dall'azienda. Il Coordinamento nazionale delle RSA e delle strutture sindacali territoriali giudica inoltre assolutamente superficiali le scelte aziendali che lungi dal determinare la ripresa del fatturato e il consolidamento dei conti economici,

non indicano alcun tipo di strategia utile a garantire i livelli occupazionali ma puntano solo su una gestione, anche per quanto attiene l'organizzazione del lavoro, che riduca drasticamente il costo del lavoro e senza prefigurare scelte di lungo termine. Filcams, Fisascat, Uiltucs e il Coordinamento dei delegati hanno sollecitato un intervento del Mise, presso il quale continua ad essere aperto un tavolo di confronto per affrontare la crisi aziendale, al fine di avviare un serio confronto sul piano industriale e sulle garanzie occupazionali.

Terzo Settore, sì ad un Avviso Comune per la transizione Ferrari: «Le Cooperative Sociali hanno contribuito alla tenuta economica del Paese»

Sostenere la transizione e la ripartenza in sicurezza dei servizi socio sanitari assistenziali educativi e di inserimento lavorativo gestiti dal sistema delle imprese e delle cooperative sociali attraverso la valorizzazione della rete di infrastrutture, la promozione di iniziative, percorsi comuni di riconversione e potenziamento dell'offerta erogata, la riqualificazione professionale dei lavoratori coinvolti dagli ammortizzatori sociali nell'emergenza pandemica e la costituzione di Comitati Aziendali territoriali paritetici previsti dal protocollo Governo Parti Sociali per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19. E' questa la posizione unanime delle Parti Sociali firmatarie della contrattazione nazionale del settore della cooperazione sociale, i sindacati di categoria Fp Cgil, Cisl Fp, Fisascat Cisl, Uil Fpl, Uiltucs e le associazioni imprenditoriali Agci Solidarietà, Confcooperative Federsolidarietà e Lega-CoopSociali, contenuta in un Avviso Comune condiviso al tavolo nazionale di confronto attivato in piena fase emergenziale. In parti-



colare le Parti Sociali ritengono necessario avviare specifiche contrattazioni aziendali/territoriali sull'attivazione di percorsi di formazione dedicati per cogliere le opportunità del DI Rilancio al fine di qualificare ulteriormente i servizi di welfare e di salvaguardare occupazione e retribuzioni, quale concreta alternativa agli ammortizzatori sociali, anche attraverso le opportunità formative disposte dai Fondi Interprofessionali, sia per l'accrescimento del-

le competenze, sia per sviluppare percorsi di prevenzione in materia di sicurezza. Le Parti Sociali hanno anche condiviso le Linee Guida sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, per una transizione ed una ripartenza dei servizi socio sanitari assistenziali educativi e di inserimento lavorativo erogati dal sistema delle imprese e delle cooperative sociali. Entrambi i documenti saranno trasmessi, unitamente ad una richiesta di incontro, ai ministeri del

Lavoro e della Salute, alla Conferenza Unificata, alla Conferenza delle Regioni e All'Ance al fine di affrontare le problematiche e le criticità del comparto dei servizi. «Il settore delle Cooperative Sociali, con oltre 350mila addetti occupati, ha contribuito fortemente alla tenuta del sistema sanitario pubblico nella fase dell'emergenza pandemica, garantendo in quota parte il welfare italiano e la tenuta economica e sociale del nostro Paese» ha dichiara-

to il segretario nazionale della Fisascat Cisl Fabrizio Ferrari. «Il sistema della cooperazione sociale – ha concluso il sindacalista – va sostenuto in questa fase di transizione e di ripartenza dei servizi assicurando la sicurezza nei luoghi di lavoro e la riqualificazione della professionalità degli operatori del settore ma anche con un opportuno potenziamento delle infrastrutture e la riconversione dei servizi prestati».

Ex Mercatone Uno, c'è intesa sull'ammortizzatore sociale Coinvolti 1.643 lavoratori. Si formalizzano le cessioni autorizzate dal Mise

C'è intesa sull'ammortizzatore sociale per i 1.643 dipendenti ex Mercatone Uno in Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Trentino, Umbria e Veneto. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno formalizzato con la direzione di M. Business S.r.L. l'accordo sull'accesso all'ammortizzatore sociale in deroga. Si formalizzano intanto le cessioni autorizzate dal Mise nelle scorse

settimane. I sindacati hanno siglato con la direzione aziendale e i Commissari l'accordo sulla cessione alla società Rica Gest S.r.L. dei 5 punti vendita di Calenzano, Montebello, Roma, San Giuseppe di Comacchio e Villanova d'Albenga con la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e l'assorbimento di tutti i 155 lavoratori. Il Decreto Rilancio ha nel frattempo stabilito la proroga di 6 mesi dei programmi di esecuzione delle procedure di amministrazione straordi-

naria consentendo così di accedere alla Cigs per cessazione di attività della durata di 12 mesi, assicurando la migliore tutela della posizione dei dipendenti. «Il provvedimento va nella direzione da noi auspicata nella vertenza dei lavoratori di Mercatone Uno e apre la strada ai Commissari per avanzare l'istanza di Cigs per cessazione di attività, assicurando la migliore tutela della posizione degli oltre 1.600 dipendenti» ha dichiarato la segretaria nazionale della

Fisascat Cisl Aurora Blanca sottolineando che «è indispensabile definire una norma ad hoc tesa a procrastinare la validità delle licenze per realizzare ogni azione volta a offrire una prospettiva occupazionale ai dipendenti scongiurando così una deriva dall'esito assolutamente nefasto in contrasto con la fiducia manifestata dai lavoratori nelle istituzioni anche in questa drammatica situazione che il Paese sta attraversando» ha concluso la sindacalista.



MEDICAL



Numero Verde : 800 885 785

A DISPOSIZIONE TUTTI I
CANALI: SITO INTERNET
E CENTRALE OPERATIVA
TELEFONICA

I SERVIZI ONLINE SONO ATTIVI
24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7



**CONOSCI F.A.S.I.V.
FONDO ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA VIGILANZA**



VISITE PRENATALI



TICKET PER GRAVI
INTERVENTI NEI PRIMI 5
ANNI DI VITA DI FIGLI DI
LAVORATORI ISCRITTI AL
FASIV



TICKET PER ACCERTAMENTI
DIAGNOSTICI E PRONTO
SOCCORSO



ESTESA LA COPERTURA AI
SERVIZI FIDUCIARI



GARANZIE UNISALUTE

PARTI COSTITUENTI



Car2Go
C'è accordo sul premio di risultato 2020 per i 45 dipendenti dell'operatore di car sharing. Intesa propedeutica e parte integrante alla stesura del contratto integrativo aziendale. Trattative calendarizzate a settembre

C'è intesa sul premio di risultato 2020 riconosciuto ai 45 dipendenti dell'operatore di car sharing Car2Go presente in Italia a Milano, Roma, Torino, nelle principali città in Europa e nel Nord America. I sindacati di categoria Cgil Cisl Uil hanno siglato con la direzione l'accordo che disciplina il sistema premiale di risultato e di merito di natura collettiva, applicabile all'intera platea di lavoratori e lavoratrici al raggiungimento di obiettivi di risultato economico complessivo del Gruppo di appartenenze e al target 2020 di redditività europeo le-

gato al risultato economico di bilancio. La base di calcolo del premio, riconosciuto nel cedolino paga del mese di marzo 2021, prevede una percentuale sulla retribuzione annua lorda dal 10% al 20% differente tra Reparto, Livelli e altri dipendenti. I lavoratori potranno optare tra il riconoscimento dell'intero importo in denaro soggetto a tassazione agevolata e contribuzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la conversione del premio in beni, servizi e utilità riconducibili al welfare anche in formula mista con l'erogazione in

quota parte di denaro. Il congedo obbligatorio non influirà negativamente alla maturazione del premio; in caso di maternità facoltativa verrà riconosciuto sulla base della media dei premi percepiti negli anni precedenti. La parte economica sarà oggetto di confronto annuale tra le parti. «Soddisfazione in casa Fisascat Cisl - ha sottolineato l'operatore sindacale nazionale Salvo Carofratello - per una intesa propedeutica e parte integrante alla stesura del contratto integrativo aziendale le cui trattative sono già calendarizzate a settembre».

Intesa di massima sulla sfera di applicazione. Si tratta su classificazione, MdL e appalti Vigilanza Privata, riprende la trattativa per il contratto

Sono ripresi i negoziati per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto dal 2015, applicato ai circa 70mila addetti del comparto dei servizi.

Le parti, i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil e le associazioni imprenditoriali di settore, hanno raggiunto una intesa di massima sulla sfera di applicazione, punto focale per la definizione della cornice di riferimento delle attività alle quali si applica il contratto nazionale della sicurezza privata; nel merito si è convenuto di ricomprendere non solo quelle che sono le attività di vigilanza privata armata ma anche di ridenominare i servizi fiduciari in servizi di sicurezza, con l'inclusione delle attività di stewarding e dei servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo nei luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi.

Al momento restano escluse dalla sfera applicativa le attività investigative, caratterizzate prevalentemente da rapporti di lavoro autonomo



ed i servizi anti pirateria a bordo delle navi battenti bandiera italiana.

Si tratta anche sulla classificazione del personale - con la richiesta di parte sindacale di disciplinare il settore mediante un sistema unico che abbia come riferimento per ogni livello una declaratoria omogenea e una retribuzione univoca - e il tema del salario di ingresso, per i sindacati da ridurre dagli attuali 48 mesi ai soli primi 36 mesi nel

settore in analogia con l'istituto dell'apprendistato. Sul tavolo il tema del "Cambio d'appalto" con una convergenza di massima sull'articolato, da definire ancora nel dettaglio su alcuni aspetti tecnici, tra cui il coefficiente numerico per determinare il personale avente diritto all'assunzione.

Per la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca «il negoziato è apparso costruttivo e ha preso in

esame le proposte sindacali». «Come Fisascat - ha aggiunto la sindacalista - stiamo monitorando la situazione e verificando gli impegni che le associazioni datoriali assumono di volta in volta, nonché il tangibile interesse al rinnovo del contratto nazionale». «E' evidente a tutti - ha chiosato Blanca - che necessita una riforma del settore ma che la stessa presuppone una tempistica non confacente con le attese dei

lavoratori e delle loro famiglie che attendono da ormai 55 mesi».

Si concretizza intanto l'intervento della bilateralità settoriale; nel mese di maggio, in piena fase emergenziale, le Parti Sociali avevano deciso di destinare le somme accantonate sul bilancio dell'Ebinvip, circa 2 milioni di euro, ad aiutare i lavoratori del settore maggiormente interessati dall'ammortizzatore sociale in deroga a fronte dell'emergenza pandemica Covid-19 con conseguente perdita di salario.

Confermate inoltre per i lavoratori dipendenti con contratto part time, full time e per gli apprendisti del comparto sicurezza le prestazioni sanitarie erogate dal Fondo Fasiv sia in forma diretta sia in convenzione con Unisalute, ivi incluse quelle adottate in piena emergenza pandemica che le Parti Sociali hanno deciso di prorogare fino a fine ottobre.

Settore Ippodromi, lavoratori e Associazioni in presidio al Mipaaf Sindacati: comparto in crisi, urgente Decreto su erogazione sovvenzioni 2020

Il 29 luglio i lavoratori insieme alle associazioni datoriali del settore Ippodromi hanno manifestato a Roma sotto il ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. La mobilitazione è stata indetta congiuntamente dai sindacati di categoria Slc Cgil, Fisascat Cisl, Uilcom e dal Gruppo Ippodromi Associati per accendere i riflettori sulla situazione di un comparto in crisi, in attesa della conclusione del complicato iter amministrativo sull'emanazione di un Decreto direttoriale di attuazione per la determinazione delle sovvenzioni specifiche per le società di corse per l'anno 2020. Il comparto occupa circa 3 mila lavoratori tra dipendenti e personale delle scemmesse e genera un indotto con circa 40 mila addetti. Durante la manifestazione i sindacati sono



stati ricevuti dal Sottosegretario del Mipaaf Giuseppe L'Abbate, dal responsabile della Segreteria Tecnica del Ministro e dal funzionario

del Ministero Giovanni Di Stefano che hanno annunciato di aver autorizzato un Decreto straordinario che velocizzerebbe l'iter di

sblocco di pagamento, assicurando così sui tempi per la celere conclusione dell'iter amministrativo. Il Ministero si è impe-

gnato a far pervenire alla parte Datoriale una convocazione a stretto giro sui criteri del contratto e sulle tempistiche di erogazione della sovvenzione. I sindacati hanno sollecitato una riforma generale del settore, già paventata dal ministero, e soluzioni gestionali attuabili fin da prossimo anno, per una drastica riduzione dei tempi, al fine di dare certezze operative alle società di corse sia in termini di contratti vigenti ed efficaci all'inizio dell'anno sia dei tempi di erogazione che devono poter essere anticipati per far fronte alle esigenze della necessità di liquidità per il pagamento delle maestranze. Nel mese di settembre il coordinamento sindacale nazionale unitario farà il punto della situazione e svilupperà considerazioni su futuro dell'ippica.



E.Bi.N.Vi.P.
Ente Bilaterale Nazionale
Vigilanza Privata

www.ebinvip.it

E.BI.N.VI.P., Ente Bilaterale Nazionale della Vigilanza Privata, si rivolge alle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle Associazioni datoriali del comparto Vigilanza Privata, scorta e trasporto valori, stipulanti il CCNL di settore.

EROGA prestazioni per attività istituzionale, sociale e culturale.

INCENTIVA e promuove studi e ricerche sul settore vigilanza.

PROMUOVE la costituzione degli enti bilaterali a livello regionale.



PARTI SOCIALI
COSTITUENTI



AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE

CGIL



FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI AGENTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO



SEDE: Via Gaeta, 23 • 00185 Roma T +39 06.4820303 F +39 06.48976060 E info@ebinvip.it

**Unicoop Tirreno
Riprese le trattative
per il rinnovo del contratto integrativo aziendale applicato ai 3.610 dipendenti.
La Fisascat Cisl disponibile a preservare, in costanza di confronto, l'invarianza dei costi**

Sono riprese in modalità videoconferenza le trattative con la cooperativa di consumatori Unicoop Tirreno.

Sul tavolo il rinnovo del contratto integrativo aziendale applicato ai 3.610 dipendenti e l'avvio del confronto sulla costituzione del Comitato Aziendale Covid-19.

La direzione aziendale si è dichiarata disponibile a ricercare un'intesa sul rinnovo dell'integrativo ed ha proposto ai sindacati di prevedere, dopo il 31

maggio 2020, un'ulteriore fase temporale di vigenza delle previsioni dell'Accordo Quadro del 9 maggio 2017 della durata di 4 mesi (cioè fino a fine settembre 2020).

L'intesa aveva di fatto sancito la sospensione di alcuni istituti contrattuali - riferiti a diarie, indennità di funzione per Quadri e I livello e quota oraria aggiuntiva per il lavoro domenicale e festivo - a fronte di una complicata situazione gestionale aziendale anco-

ra in atto. «Abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a preservare, in costanza di tavolo negoziale, l'invarianza dei costi sostenuti dall'azienda - ha dichiarato il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice.

Il sindacalista ha sottolineato che la Fisascat ha «richiesto alla Cooperativa di consumatori di chiarire come si procederà al rinnovo del CIA, aspetto, quest'ultimo, imprescindibile per la categoria cislina».

Circa 3.200 i dipendenti della cooperativa di consumatori nata nel 1997 Coop Centro Italia, c'è intesa sul nuovo integrativo aziendale Dell'Orefice: «L'ipotesi di accordo rappresenta un avanzato livello di mediazione»

Il 23 luglio 2020 è stata siglata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto integrativo aziendale di Coop Centro Italia applicato ai circa 3.200 dipendenti della cooperativa di consumatori nata nel 1997 dalla fusione tra Unicoop Senese e Coop Umbria.

Nel maggio del 2015 la Cooperativa ha acquisito le società del Gruppo Superconti, rafforzando così la propria presenza nelle zone di tradizionale radicamento ed entrando in nuovi territori.

Il contratto era scaduto nel 2006 ed è stato applicato negli anni a seguire sulla base di proroghe condivise. L'impianto contrattuale che la direzione della cooperativa di consumatori ha condiviso con i sindacati riguarda la parte economica che si compone di un elemento fisso e aggiuntivo ai minimi stabiliti dal Ccnl e da un salario variabile legato ad obiettivi.

Relativamente alla parte normativa l'intesa stabilisce



delle regole tese a ripartire equamente la prestazione lavorativa domenicale e festiva. Si è rafforzato inoltre il welfare aziendale a vantaggio delle lavoratrici e dei lavoratori.

Altra importante novità attiene allo smart working; nella recente fase del lockdown, seguito all'espandersi nel nostro Paese della pandemia da Covid 19, la totalità del personale della sede centrale della coope-

rativa ha effettuato la propria prestazione in tale modalità.

Le parti hanno condiviso di aggiornarsi a sei mesi dalla sottoscrizione dell'intesa di rinnovo del contratto integrativo per pattuire delle regole applicative di tale istituto al fine di rendere il lavoro agile una componente strutturale presso i livelli impiegatizi di Coop Centro Italia.

«L'ipotesi di intesa, oltre a

rappresentare un avanzato livello di mediazione tra le parti - ha dichiarato il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice - interviene nel bel mezzo di una vicenda riorganizzativa della rete commerciale della Cooperativa che dovrebbe concludersi con il trasferimento della parte di rete commerciale ubicata nella Regione Toscana ad Unicoop Firenze».

«Le parti - ha sottolineato - hanno raggiunto un equilibrio in termini di trattamenti normativi e retributivi per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti sostenibili nel medio e lungo periodo e sufficientemente volti al giusto riconoscimento per il contributo dato alla affermazione della loro impresa in un contesto competitivo fra i più selettivi del Paese».

«L'esperienza del negoziato per il rinnovo dell'integrativo in questa azienda - ha concluso il sindacalista - dimostra che nell'ambito della distribuzione cooperativa è ancora possibile scommettere sul ruolo propositivo e responsabile della contrattazione e che pertanto le scellerate determinazioni di alcune cooperative che hanno disdetto la contrattazione integrativa e in alcuni casi sono passati all'applicazione di regolamenti unilaterali, si configurano come delle scelte pregiudiziali che non hanno alcuna esigenza o scopo di ordine fattuale».

Coop Alleanza 3.0, spiragli sulla trattativa sul Piano di Rilancio Intesa sulle linee guida della ristrutturazione. Protagonismo alle relazioni sindacali

Primo spiraglio sulla trattativa sul Piano di Rilancio presentato da Coop Alleanza 3.0. La direzione cooperativa a fine luglio ha siglato con i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs un Accordo Quadro sulle linee guida da seguire nella realizzazione delle misure annunciate, con nuovi investimenti e nuove aperture e con la ristrutturazione della rete vendita in Puglia, in Basilicata e in Sicilia, dove il CdA di Coop Alleanza 3.0 è giunto alla conclusione non sia possibile proseguire l'esperienza della gestione diretta.

L'intesa prevede un forte protagonismo delle relazioni sindacali a livello decentrato; in ordine alle dimissioni dei punti vendita e alla ge-

stione delle ricollocazioni del personale le parti hanno infatti stabilito un percorso che prevede l'apertura di un tavolo di confronto negoziale ben 60 giorni prima del perfezionamento della dismissione del punto vendita. In tale ambito si pattuiranno le condizioni di ricollocazione dei lavoratori che, per le operazioni relative al centro nord, potranno anche optare per restare alle dipendenze della cooperativa nel caso in cui a subentrare fosse una impresa commerciale e non una cooperativa.

Con l'Accordo Quadro Coop Alleanza 3.0 si è impegnata ad agevolare la riorganizzazione della propria base occupazionale anche per il tramite del ricorso ad una procedura di licenziamento

collettivo da chiudersi con il solo criterio della non opposizione e con la previsione di un incentivo all'esodo di 40mila euro lordi per i lavoratori full-time 4° livello, incentivo che sarà riproporzionato e riparametrato agli orari e al livello posseduto dai lavoratori.

Per quanto attiene al perimetro commerciale siciliano le pattuizioni raggiunte prevedono che il negoziato sulla dismissione dei 12 ipermercati ubicati nell'isola (Forum, La Torre, Ragusa, Katanè, Le Ginestre, Le Zagare e Milazzo e i negozi di Palermo Via Di Giovanni, Palermo Via Di Marzo, Palermo Via Fante, Bagnasco e Bronte) sarà oggetto di un ulteriore confronto per operare una disamina approfondita

in ordine alle concrete possibilità di continuazione dell'attività commerciale e della conservazione dell'occupazione complessiva.

Più specificamente l'equilibrio raggiunto per la Sicilia fotografa la situazione in essere; non basta che il CdA di Alleanza 3.0 abbia deciso di cedere i punti vendita ma per i sindacati è di fondamentale importanza che siano messe sul tavolo delle garanzie per i lavoratori.

Il confronto che si svilupperà per questi punti vendita avrà natura preventiva rispetto all'apertura della formale procedura di cessione di ramo d'azienda; tale aspetto è di fondamentale importanza in quanto dà modo alle parti di proseguire un serra-

to confronto di merito senza sottostare alla tagliola della scadenza temporale insita nella procedura.

«Si può affermare che con l'intesa - ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini firmatario dell'intesa insieme al segretario nazionale della categoria Vincenzo Dell'Orefice - si è indicata una strada che, con i necessari adeguamenti, potrebbe ben rappresentare un criterio a cui rifarsi per introdurre, nell'ambito delle attività di razionalizzazione delle imprese, elementi condivisi di equilibrio che da un lato non disconoscano le esigenze di efficientamento dei player commerciali e dall'altro i diritti e le aspettative dei lavoratori coinvolti».



**CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA
PER I LAVORATORI
DEL SETTORE DOMESTICO**



**Sei una colf o una famiglia?
Scopri il nuovo piano sanitario
dedicato a te.
CAS.SA.COLF l'aiuto che ti serve!**

**Via Tagliamento, 29 - 00198 Roma
Tel. 06.85 35 80 34
www.cassacolf.it**



Dentix Italia
La società controllata dal colosso Dentix Spagna ha presentato al Tribunale di Milano la richiesta di concordato preventivo in continuità. Con i sindacati firma l'accordo sul Fis per 13 settimane

La società Dentix Italia, controllata dal colosso Dentix Spagna di proprietà del dentista Angel Lorenzo Muriel, ha presentato al Tribunale di Milano la richiesta di concordato preventivo in continuità. La direzione societaria - con una rete di oltre 350 cliniche dentali presenti in Europa e in America Latina, occupando circa 6.500 dipendenti e in Italia con 56 cliniche odontoiatriche su tutto il territorio nazionale, con un organico di 302 dipendenti, 56 direttori sanitari e 229 medici - presenterà nel termine che

sarà assegnato dal Tribunale, e comunque entro un massimo di 120 giorni, un piano di ristrutturazione del debito e di rilancio della società che consenta di riaprire le cliniche con il primario obiettivo di completare i trattamenti odontoiatrici dovuti ai pazienti e, allo stesso tempo, trovare gli accordi nel miglior interesse di tutti. Dentix Italia ha preventivamente siglato con i sindacati di categoria Fisascat Cisl, Uiltucs e Filcams Cgil un accordo per la richiesta del Fis ordinario per crisi

aziendale di 13 settimane, da riconoscere ai lavoratori al termine dell'intervento dell'assegno ordinario per crisi aziendale dal 17 luglio. In virtù dell'intesa il trattamento di integrazione salariale viene corrisposto ai lavoratori interessati con pagamento diretto da parte dell'Inps. «L'accordo - ha spiegato il funzionario sindacale della Fisascat Cisl nazionale Dario Campeotto - è stato fatto proprio nella volontà di salvaguardare il più possibile il vero patrimonio aziendale, ovvero la professionalità impiegate».

Arval Service Lease Italia, siglato il nuovo contratto Welfare, diritti sociali e partecipazione i punti cardine del rinnovo in vigore dal 1° luglio



Welfare, diritti sociali e partecipazione sono le chiavi di lettura del nuovo contratto aziendale applicato ai circa 1.300 dipendenti di Arval Service Lease Italia, la società interamente di proprietà del Gruppo BNP Paribas, leader nel mercato italiano nel settore del noleggio a lungo termine e gestione di flotte aziendali. I sindacati di categoria Fisascat Cisl e Filcams Cgil, con le rispettive delegazioni, hanno sottoscritto con la Direzione societaria il rinnovo dell'integrativo scaduto nel 2018. Tra le novità introdotte con l'intesa, in vigore dal 1° luglio 2020 fino al 31 dicembre 2023: l'avvio in via sperimentale del *Centro di Ascolto* finalizzato ad una prima analisi delle tematiche connesse allo stress da lavoro correlato, burnout e sindromi derivanti; un ampio articolato normativo sulla disciplina della prestazione lavorativa in regime di *Smart Working* quale agevolazione della conciliazione vita lavoro del work-life balance, in un'ottica

di incremento della produttività aziendali, riconosciuto in virtù di accordi individuali a tutto il personale in forza - su base volontaria - fino alla totalità delle giornate lavorative settimanali, con facoltà di recesso senza preavviso e nel rispetto delle norme sulla salute e la sicurezza; la *Banca delle Ore Solidali*, valorizzando nelle Linee Guida le espressioni di solidarietà sociale, alla quale la direzione societaria contribuirà in misura pari al valore donato; il *Volontariato Aziendale* con l'avvio di un progetto finalizzato a supportare la partecipazione attiva dei lavoratori in tema di clima, iniziative per i giovani, per gli imprenditori e per i territori; le *Pari Opportunità*, la *Diversità* e l'*Inclusione* in attuazione dell'Accordo sui Diritti Fondamentali e base sociale firmato nel 2018 dal Gruppo BNP Paribas.

Sul sistema premiante l'intesa definisce i nuovi obiettivi di produttività e redditività e la nuova griglia degli indicatori confermando l'erogazio-

ne del Premio di Risultato annuale (da 1.516 euro fino a 2.705 euro lordi) mediante due distinti programmi (Piano Cash Arval e Piano Welfare Arval) con facoltà di scelta dei lavoratori sulle modalità di ripartizione fermo restando la possibilità di richiedere fino al 100% di una delle due modalità.

Il contratto incrementa inoltre l'importo del buono pasto a 7 euro a decorrere dal mese di settembre 2020, introduce l'aspettativa non retribuita, consolida la prestazione lavorativa part-time su base volontaria e contempla congedi per malattia dei figli e per l'inserimento dei figli a sciola oltre a permessi per visite mediche con 32 ore in aggiunta alle previsioni di Legge in caso di patologie gravi e continuative.

Nuove tutele anche sulla conservazione del posto di lavoro con l'inserimento del preavviso aziendale di almeno 15 giorni di calendario sull'imminente esaurimento del periodo di compimento. In un'ottica di responsabilità

sociale sulle future prospettive pensionistiche dei lavoratori le Parti hanno inoltre condiviso sull'opportunità di incentivare le adesioni al Fondo di Previdenza Complementare di settore Fon.Te..

Il rinnovo contrattuale aggiorna inoltre gli articolati riferiti al sistema di classificazione del personale, tutele di genere, flessibilità oraria di ingresso e franchigia ritardi, part-time post maternità, congedo parentale, ferie, chiusure aziendali, polizza sanitaria, contributo bebè e per matrimonio/convivenza, e il capitolato delle anticipazioni del Tfr. Completano l'intesa le norme sul sistema di relazioni sindacali, diritti di informazione e agibilità sindacali, tutela della salute e della sicurezza, orario e turni di lavoro, malattia e polizza infortuni, sostegno famiglia e genitorialità, permessi Rol, appalti e buona occupazione. A latere della sottoscrizione dell'accordo di rinnovo la Fisascat Cisl ha siglato con la direzione societaria

una intesa sul contributo a titolo di "quota di servizio contrattuale", riservata ai lavoratori non iscritti al sindacato, una formula di sostegno alla contrattazione per l'intera vigenza dell'accordo. Soddisfazione in casa sindacale. «Si tratta di una intesa innovativa, sottoscritta nell'era Covid-19, dai grandi risvolti sociali» ha dichiarato il funzionario sindacale della Fisascat Cisl Nazionale Salvo Carofratello. «Il nuovo integrativo risponde alla necessità di regolamentare le nuove prestazioni lavorative e la flessibilità organizzativa confermando al contempo la partecipazione dei lavoratori ai risultati aziendali e rafforzando il welfare» ha aggiunto il sindacalista. «Nel nuovo scenario post pandemia - ha concluso Carofratello - anche aver confermato il sistema di relazioni sindacali ai vari livelli, il sostegno alla buona occupazione e le tutele sociali e di genere rappresenta l'affermazione di un modello sociale condiviso e partecipato».



Il TUO diritto
alla salute

Assistenza
Sanitaria
Integrativa
per i dipendenti
del Commercio
del Turismo
dei Servizi.

Chiamaci: 06/ 97 27 18 81

Scrivici una e-mail: info@enteaster.it

**VISITA IL
NOSTRO SITO**

www.enteaster.it



Studi Professionali, istituito il Fondo di Solidarietà Bilaterale Dal 2 marzo operativo presso l'Inps. Tutele nei casi di riorganizzazione e crisi aziendale



Prende forma l'accordo sulla costituzione del Fondo di Solidarietà Bilaterale per il sostegno al reddito delle attività professionali stipulato il 3 ottobre 2017 dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs e l'associazione imprenditoriale del settore delle professioni Confprofessioni in applicazione delle normative di Legge sulla costituzione di fondi di solidarietà per i settori esclusi dalla disciplina delle integrazioni salariali ordinarie e straordinarie. Dal 2 marzo 2020 è operativo presso l'Inps il Fondo con lo scopo di garantire ai dipendenti delle attività professionali che occupano

mediamente più di tre dipendenti, una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riorganizzazione, crisi aziendale, riduzione dell'orario di lavoro o sospensione dell'attività lavorativa per situazioni temporanee di mercato o aziendali non imputabili all'impresa o ai lavoratori. Finanziato da contributi ordinari e addizionali a carico per due terzi del datore di lavoro e per un terzo del lavoratore, il Fondo erogherà un assegno ordinario per il sostegno al reddito, fino a un massimo di 24 mesi, ai dipendenti e agli apprendisti degli studi professionali con più di tre addetti interessati dalla rid-

uzione dell'orario di lavoro o coinvolti dalla sospensione temporanea dell'attività lavorativa della durata massima di 12 mesi in un biennio (fino a 18 mesi negli studi professionali che occupano mediamente più di 15 dipendenti). L'accesso al trattamento di sostegno al reddito è subordinato alla condizione che il lavoratore non svolga attività lavorativa in favore di soggetti terzi e si impegni nei percorsi di riqualificazione; come sancito nell'intesa, verranno avviate politiche attive volte alla riqualificazione professionale, attraverso la bilateralità prevista dalla contrattazione nazionale di settore.

A breve le parti sociali firmatarie dell'intesa di costituzione del Fondo designeranno i 6 membri costituenti il comitato paritetico; questi verranno coadiuvati da due dirigenti, nominati con apposito Decreto, uno facente capo al ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'altro facente capo al ministero dell'Economia e delle Finanze. Soddisfazione in casa Fisascat Cisl. «Si tratta del primo Fondo di Solidarietà Bilaterale costituito nel terziario privato, strumento unico nel panorama dei servizi, che può contribuire al sostegno al reddito dei lavoratori e alla stabilizzazione dell'occupazione

in un comparto, quello degli studi professionali, dove complessivamente gli occupati si attestano a circa un milione e mezzo di addetti per oltre il 90% donne e giovani» ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini sottolineando «la validità dei sistemi bilaterali partecipativi previsti dalla contrattazione di settore che, anche nell'erogazione di politiche attive e della formazione professionale, contribuiscono fortemente anche alla crescita delle competenze oggi essenziale per garantire l'occupabilità dei lavoratori e ad assicurare stabilità al comparto».

Covid-19. Si amplia il piano sanitario della Cassa di Assistenza Sanitaria Cadiprof, sì al test sierologico Sars-Cov-2 e al tampone faringeo

Si amplia il piano sanitario Cadiprof collegato all'emergenza Covid-19. La Cassa di Assistenza sanitaria integrativa del settore degli Studi Professionali, in collaborazione con Unisalute, ha arricchito l'offerta riservata alle lavoratrici e ai lavoratori del comparto dei servizi, con due nuove coperture per la diagnosi del coronavirus: test sierologico quantitativo per la ricerca di anticorpi anti Sars-Cov-2 e, in caso di positività, un tam-

pone naso faringeo per la ricerca Rna virale post sierologico. Si potrà usufruire della nuova prestazione sia in forma diretta presso le strutture sanitarie convenzionate indicate e abilitate dalla compagnia assicurativa oppure, prenotando in autonomia presso altri centri non convenzionati, si potrà presentare richiesta di rimborso. L'ampliamento del pacchetto Covid-19 segue l'inserimento del servizio di consu-

lenza psicologica "BenEssere in famiglia" riservato ai lavoratori in seguito al verificarsi di stati di stress, ansia o malattia connessi all'emergenza Covid-19 come in ambito lavorativo nella prevenzione del burnout e dello stress da lavoro correlato e nel sostegno alla genitorialità come anche in supporto dei lavoratori in particolari momenti di criticità della vita. Confermata anche la copertura per Covid-19 per i sini-

stri dal 1° gennaio al 23 agosto 2020. Per la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca «con l'inserimento tra le prestazioni del test e del tampone si conferma l'assunzione di responsabilità della bilateralità di settore che mette in campo un servizio di screening dell'intera popolazione lavorativa degli studi professionali che si connota anche come strumento a tutela dei beneficiari dei servizi da questi resi

ed elemento di garanzia in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro in grado di dissipare le resistenze legate alle paure». «Riteniamo che tali prestazioni – ha concluso la sindacalista – possano rappresentare una modalità per affievolire le resistenze dei fruitori, in particolar modo nell'ambito medico, e contrastare la rinuncia paventata di cure specialistiche, consolidando l'occupazione nel settore».

IL WELFARE DEGLI STUDI PROFESSIONALI



CADIPROF

CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

www.cadiprof.it
info@cadiprof.it



**FONDO
PROFESSIONI**

FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE
PER LA FORMAZIONE CONTINUA NEGLI STUDI PROFESSIONALI
E NELLE AZIENDE COLLEGATE

www.fondoprofessionioni.it
info@fondoprofessionioni.it



EBIPRO

ENTE BILATERALE NAZIONALE
PER GLI STUDI PROFESSIONALI

www.ebipro.it
info@ebipro.it

**Studi Professionali
 Da Fondoprofessioni
 finanziamenti dedicati
 alla formazione per
 l'ottimizzazione del
 lavoro a distanza fino
 ad esaurimento risorse
 stanziato dall'Avviso
 Comune pubblicato
 nel mese di luglio**

“La fase dell'emergenza epidemiologica Covid-19 ha accelerato il processo di diffusione del lavoro da remoto, differente nella sostanza dallo Smart Working. Occorre ora consolidare la cultura, le competenze e gli strumenti del lavoro agile, per favorire un nuovo approccio organizzativo – ha commentato Paolo Andreani, vice presidente di Fondoprofessioni, presentando una delle prossime proposte di Avviso di Fondoprofessioni – Intendiamo quindi destinare risorse dedicate alla realizzazione di attività formative in materia di gestione, organizzazione e sviluppo dello smart working all'interno degli Studi professionali”.

Una scelta netta e precisa quella di Fondoprofessioni: sostenere una visione più “matura” dello smart working, partendo dalle esperienze virtuose maturate nella fase dell'emergenza epidemiologica. Nella sostanza, gli Studi professionali potranno quindi accedere a finanziamenti dedicati alla formazione per l'ottimizzazione del lavoro a distanza, fino ad esaurimento della disponibilità stanziata dal Fondo sull'Avviso. Si tratta, dunque, di una ulteriore iniziativa sinergica e coordinata tra gli Enti bilaterali del settore, che consente agli Studi professionali iscritti all'intera bilateralità (Cadiprof, Ebipro, Fondoprofessioni) di

ottenere servizi aggiuntivi e integrati, nell'ambito del welfare, dello sviluppo competitivo e dell'innovazione di processo. La pubblicazione del nuovo Avviso sul sito del Fondo, con stanziamento del previsto budget, è prevista nel mese di luglio. Gli Studi professionali coinvolti potranno inviare la domanda di finanziamento per la partecipazione al corso a catalogo, tramite la piattaforma informatica di Fondoprofessioni, scegliendo tra le iniziative approvate in materia di smart working. Per eventuali informazioni contattare il numero 06/54210661 o scrivere all'indirizzo info@fondoprofessioni.it.

Fondoprofessioni ed Ebipro insieme per qualificare il settore dei servizi Smart Working, 200mila euro per la formazione professionale Marco Natali: «Intervento mirato all'innovazione organizzativa degli Studi Professionali»

Fondoprofessioni ha deliberato lo stanziamento di 200 mila euro per finanziare specifici corsi di formazione finalizzati all'ottimizzazione dello smart working negli Studi professionali. La misura è stata progettata in sinergia con Ebipro, l'Ente bilaterale degli Studi professionali, al fine di qualificare il personale di migliaia di Studi professionali che potranno ottenere il rimborso integrale della quota di partecipazione ai corsi in materia di gestione, organizzazione e sviluppo dello smart working, organizzati da Enti formatori accreditati presso Fondoprofessioni. Con un comunicato stampa del 13 luglio 2020, Confprofessioni informa che il Consiglio di Amministrazione del Fondo interprofessionale nazionale Fondoprofessioni, attraverso l'approvazione dell'Avviso 09/20, ha deliberato lo stanziamento di 200 mila euro per finanziare specifici corsi di formazione finalizzati all'ottimizzazione dello smart working negli Studi professionali.

La misura è stata progettata in sinergia con Ebipro, l'Ente bilaterale degli

Studi professionali, al fine di qualificare il personale di migliaia di Studi professionali, per la corretta gestione del lavoro agile ed integra e completa quanto già previsto nei mesi scorsi sempre da Ebipro, in conseguenza dell'emergenza Covid-19. Leonardo Pascasio, Presidente di Ebipro, ha dichiarato che «La misura di Ebipro di sostegno all'attivazione dello smart working, come disciplinato dalle normative per il periodo dell'emergenza Covid-19, ha avuto un riscontro molto positivo e ha consentito a molti professionisti di proseguire la propria attività in sicurezza. La scoperta di questa modalità di esecuzione della prestazione lavorativa sta ora portando molti professionisti alla decisione di utilizzare il lavoro da remoto e lo smart working in modo più strutturale. Il percorso di sviluppo delle competenze dei lavoratori, intrapreso da Fondoprofessioni, ha di conseguenza un rilievo fondamentale». L'Avviso 09/20 di Fondoprofessioni si rivolge a coloro i quali abbiano ottenuto da Ebipro il contributo per l'acquisto del-

la strumentazione per il lavoro da remoto.

Nello specifico, gli Studi professionali potranno ottenere il rimborso integrale della quota di partecipazione ai corsi in materia di gestione, organizzazione e sviluppo dello smart working, organizzati da Enti formatori accreditati presso Fondoprofessioni. Marco Natali, presidente di Fondoprofessioni ha dichiarato che «Si tratta di un intervento mirato, che favorisce l'innovazione organizzativa negli Studi professionali puntando sullo sviluppo di nuove competenze tecniche e gestionali all'interno del personale.

Con questa innovativa misura si completa l'azione intrapresa dalla bilateralità di settore a sostegno dello smart working». Bisogna superare la considerazione del lavoro da remoto come iniziativa “emergenziale” e passare a una gestione più consapevole ed efficiente dello smart working. A tal proposito, ha dichiarato Paolo Andreani, vice presidente del Fondo: «La fase dell'emergenza epidemiologica Covid-19 ha accele-

rato il processo di diffusione del lavoro da remoto, profondamente differente dallo smart working. Occorre ora consolidare la cultura e le competenze proprie del lavoro agile, per favorire un nuovo approccio organizzativo».

Fondoprofessioni ed Ebipro hanno effettuato già degli interventi sinergici in particolar modo per la formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, adempimenti privacy e antiriciclaggio.

Parlando delle opportunità della bilateralità di settore, ha commentato Danilo Lelli, vicepresidente di Ebipro: «Il sistema della bilateralità degli studi professionali, su impulso delle Parti Sociali, riesce ormai da tempo a portare avanti iniziative sinergiche con la finalità di accrescere le tutele dei lavoratori. Ebipro e Fondoprofessioni per loro natura possono, attraverso un costante e proficuo dialogo, realizzare iniziative congiunte in una pluralità di ambiti. All'iniziativa in materia di smart working seguiranno a breve sicuramente ulteriori azioni condivise».



Fondoprofessioni - Viale Pasteur, 65 - 00144 Roma
 Tel. 06 54210661 - Fax 06 54210664
 e-mail: info@fondoprofessioni.it
www.fondoprofessioni.it

FINANZIAMO la **formazione**
 delle **risorse umane**
 degli **studi professionali**
 e delle **aziende collegate**



Fon.Te.



FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I
DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO
COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

è
la nostra
previdenza integrativa.



Follow us:



@Fon.Te.2020



@Fondo_Fonte



Fon.Te. è il Fondo di previdenza complementare per i dipendenti da aziende del Terziario (commercio, turismo e servizi).
È, inoltre, il Fondo di riferimento dei dipendenti degli studi professionali, delle imprese artigiane e dei lavoratori in somministrazione.
È costituito in forma di associazione riconosciuta senza scopo di lucro ed è lo strumento contrattuale che le parti sociali hanno messo a disposizione dei lavoratori dei settori rappresentati per costruirsi una pensione aggiuntiva alla prestazione pubblica, al fine di incrementare il livello della pensione futura.

Contact Center 06.83.39.32.07

www.fondofonte.it